



CAVE BONINI CALCESTRUZZI SPA
VIZZOLA TICINI (VA)
CAVEBONINI@PEC.NETORANGE.IT

COMUNE DI OLEGGIO (NO)
MUNICIPIO@PEC.COMUNE.OLEGGIO.NO.IT

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE DEL PIEMONTE
NOVARA
DIP.NORDEST@PEC.ARPA.PIEMONTE.IT

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
CAMERI, NO
PARCOTICINOLAGOMAGGIORE@PEC-MAIL.IT

REGIONE PIEMONTE COMPETITIVITÀ DEL
SISTEMA REGIONALE SETTORE POLIZIA
MINERARIA CAVE E MINIERE
TORINO, TO
ATTIVITAESTRATTIVE@CERT.REGIONE.PIEMONTE.IT

ASL NOVARA - AZIENDA SANITARIA LOCALE
NOVARA, NO
PROTOCOLLOGENERALE@PEC.ASL.NOVARA.IT

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL
PIEMONTE - NOVARA
NOVARA, NO
SABAP-NO@PEC.CULTURA.GOV.IT

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
NOVARA
ESTSESIA.PEC@LEGALMAIL.IT

COMUNE DI BELLINZAGO NOV.SE (NO)
MUNICIPIO@PEC.COMUNE.BELLINZAGO.NO.IT

OGGETTO: Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. – Progetto di apertura nuova cava in località S. Giovanni – Domanda di avvio della Fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Trasmissione verbale Conferenza di Servizi Istruttoria del 5/07/2024

Si trasmette, con la presente, il verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria svoltasi il 5/07/2024 in modalità telematica inerente l'oggetto ed i relativi allegati facenti parte integrante della stessa, richiamando l'indicazione della sospensione procedimentale per 60 giorni richiesta dal proponente per la predisposizione delle integrazioni progettuali, che dovranno pervenire entro il termine del 05/09/2024.

A seguito della seduta di Conferenza di Servizi sopra richiamata, è stata contattata la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio in relazione al parere espresso con nota prot. n.17403 del 26/06/2024: la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (rif. artt. 41 e1 del Codice dei contratti) mediante l'esecuzione di una campagna di indagini preliminari dovrà essere eseguita prima dell'avvio dei lavori e pertanto, tale indicazione costituisce prescrizione in caso di rilascio autorizzatorio. Per quanto invece attiene





l'indicazione della proposta compensativa e la relativa fascia di rispetto lungo il Canale Regina Elena, constatato che gli scavi non sono limitrofi a tale infrastruttura, sarà valutata dalla medesima Soprintendenza eventuale alternativa compensativa contestualmente alla valutazione delle integrazioni progettuali che saranno presentate.

Si allega alla presente il contributo tecnico-scientifico di ARPA di cui al prot. 19660 del 19/07/2024, all'interno del quale sono formulate le richieste di integrazioni evidenziate nel corso del Nucleo Tecnico del 26/06/2024.

Distinti saluti.

IL RESP. DI PROCEDIMENTO
dott.ssa Sabrina Manazza
(firmato digitalmente)

Allegati:

- Verbale CDS del 05/07/2024 + allegati
- Verbale del Nucleo Tecnico del 26/06/24 + allegati
- contributo tecnico-scientifico di ARPA n.19660/2024

R:\Cave\procedure\2_cave_in ISTRUTTORIA\VIA_BONINI_oleggio_CDS_5LUGLIO2024_trasm. Verbale.doc





CAVE BONINI CALCESTRUZZI SRL – PROGETTO DI APERTURA NUOVA CAVA DI INERTI IN LOC. SAN GIOVANNI COMUNE DI OLEGGIO (NO) – AVVIO DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. - CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA 5 LUGLIO 2024

Il giorno 5 luglio 2024 si è svolta in modalità telematica con inizio alle ore 10.00 la Conferenza di Servizi Istruttoria convocata con nota prot. prov. n.13011 del 15/05/2024, inerente il progetto di apertura di una nuova cava in loc. San Giovanni Comune di Oleggio (NO) da parte della ditta Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. con sede legale a Vizzola Ticino (VA).

Il procedimento è stato avviato con nota prov. n.6040 del 7/03/2024 e successiva richiesta di regolarizzazione documentale prot. prov. n.10413 del 17/04/2024, a cui è stato dato successivo riscontro da parte della Società con invio della documentazione acquisita con nota prot. prov. n.12120 del 7/05/2024.

Il presente progetto è stato sottoposto a precedente procedura di Verifica Ambientale con esito di assoggettamento alla procedura di V.I.A. (rif. D.D. n. 320 del 15/02/2022).

Sono presenti i seguenti partecipanti:

- Provincia di Novara: Rabuffetti – Manazza – Bianco
- Regione Piemonte Attività estrattive: Ponzi
- Comune di Oleggio: Valli – Scarabotti – Bellotti
- Ditta Bonini Calcestruzzi S.r.l: Bonini accompagnato da progettisti e consulenti (Nuvolone – Grassi – Belloli – Bevacqua-Rivolta).

Non risultano presenti i rappresentanti di ASL NO, Arpa Dip. Nord-Est, EGAP Ticino e Lago Maggiore, Est Sesia e Soprintendenza ai Beni Architettonici di Novara.

E' stato, altresì, previsto il coinvolgimento del Comune di Bellinzago Nov.se per prossimità della cava al confine comunale e del Consorzio di Irrigazione Est Sesia, per le eventuali interferenze con la rete irrigua superficiale.

Il presente procedimento si configura come unico, ai sensi dell'art 27 bis del D. Lgs 152/06 e comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

- Giudizio di Compatibilità ambientale ex L.R. 13/2023 e D. Lgs 152/06;
- VINCA art. 43 L.R. 19/2019, art. 5 DPR 357/1997;
- Autorizzazione estrattiva ex L.R. 23/2016;
- Autorizzazione paesaggistica ex D. Lgs n. 42/2004 di Competenza del Comune di Oleggio, ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della L.R. n. 32/2008 (trasformazione di aree boscate).



Il Dirigente provinciale apre la seduta, ricordando l'iter procedurale antecedente al presente procedimento che aveva previsto una verifica ambientale, da cui si era evidenziata la necessità di sottoposizione alla successiva fase di VIA, e che si auspica che le relative risultanze siano state integrate all'interno della documentazione al vaglio della presente Conferenza di Servizi.

Viene data la parola ai progettisti e consulenti che focalizzano i seguenti punti progettuali:

- il progetto prevede uno scavo a fossa con profondità di 7,4 m sul piano campagna, in un'area fortemente degradata e sede di attività illecite e problematiche di ordine pubblico, con presenza di ingenti quantità di rifiuti anche di tipo ingombrante;
- originariamente l'area si configurava a carattere agricolo e presenta quindi residui di un sistema di irrigazione, ora in disuso. L'area copre una superficie totale di 81.000 mq con superficie di scavo di 73.000 mq, corrispondente ad un unico lotto di coltivazione, inclinazione delle sponde a 30°, con previsione di coltivazione per un periodo di 7 anni. E' inoltre prevista un'inclinazione più dolce delle sponde di recupero pari a 12-17° per consentire una più agevole manutenzione e un successivo riuso pubblico al termine dell'attività estrattiva;
- l'accesso per la viabilità sarà possibile tramite la S.P. n.527, adiacente all'area prato e sarà realizzato un fosso perimetrale superficiale in assenza di fossi scolanti;
- il recupero ambientale di tipo naturalistico sarà realizzato in parte a prato, in parte a bosco (tramite quercu-carpineto di nuovo impianto). La scelta delle specie arboree impiegate per il recupero è basata in relazione alle indicazioni impartite dal PAEP e dal Piano Particolareggiato comunale con rinaturalizzazione a bosco della zona a sud a confine con il Comune di Bellinzago Nov.se, adiacente all'area adibita all'attività di motocross; è altresì previsto un intervento di tipo compensativo su un mappale di proprietà inutilizzabile dal punto di vista dell'escavazione;
- viene, altresì, specificato che alcuni mappali risultano già di proprietà dell'azienda e altri sono in conclusione di fase di acquisto: a tal riguardo si consegna alla Conferenza la registrazione dei mappali per i quali è già stata acquisita la relativa disponibilità (rif. prot. n.18630/2024 in allegato) e la scittura privata dei mappali censiti al F.60 n.117 e 169, per cui l'atto definitivo di acquisto verrà stipulato nel mese di luglio 2024 (rif. prot. n. 11819/2024 in allegato);
- infine, viene esposto l'inquadramento della situazione piezometrica e freaticometrica della zona in esame, evidenziando come la massima profondità di scavo ipotizzata garantisca i 2 m di franco di sicurezza dalla massima esursione della falda registrata negli anni.

La parola viene data al Dirigente che da lettura dei pareri pervenuti dagli Enti non presenti alla seduta odierna:

1. parere EGAP Ticino e Lago Maggiore prot. Prov. 18472 del 8/07/24, dal quale emerge la necessità di richiedere integrazioni ed approfondimenti in relazione ai possibili impatti cumulativi in un intorno significativo di 5 Km, ai criteri ecologici alla base del progetto compensativo proposto ed ad alcune impostazioni forestali connesse al progetto di ripristino e recupero;
2. parere ASL NO prot. Prov.17843 del 2/07/24, dal quale emerge la necessità di integrazione dell'analisi sulla componente Salute Umana all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, oltre che sulla riverifica su alcuni aspetti connessi all'impatto atmosferico analizzato e su alcuni impatti definiti

- “poco significativi” senza una valutazione cumulativa del progetto su un’area già ampiamente antropizzata, oltre che le valutazioni connesse al limitrofo recettore dell’allevamento di cani.
3. nota Est Sesia prot. Prov. 18672 del 10/07/24, in cui viene richiamato il precedente parere espresso nell’ambito della Verifica Ambientale del 2022, in relazione alla problematica connessa all’iscrizione dell’area in oggetto nel Catasto Irriguo, da risolversi prima del rilascio di eventuale autorizzazione estrattiva;
 4. nota della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio prot. n.17403 del 26/06/2024, per la quale emerge la necessità di chiedere alcune delucidazioni connesse alla richiesta di Verifica Archeologica, se è da intendersi come richiesta di integrazione o come prescrizione prima dell’avvio dei lavori, ed alle indicazioni sulla proposta compensativa evidenziata. Il Responsabile di Procedimento si fa carico di contattare nei prossimi giorni la Soprintendenza e di darne evidenza nella lettera di trasmissione del presente verbale.

La parola passa al rappresentante regionale che sintetizza il proprio contributo focalizzato con la seguente richiesta di integrazioni (rif. prot. n.18505 del 9/07/24):

- Indicazioni relative all’inserimento dell’intervento in progetto rispetto al PRAE adottato dall Regione Piemonte con D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 (bacini estrattivi, polo, etc);
- Misure da adottare per rendere il progetto conforme al D. p. G. R. 25 marzo 2022, n. 3/Regolamento regionale recante “*Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell’art. 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive*”;
- Approfondimento del Piano di Gestione dei Rifiuti Estrattivi ex d. lgs 117/2008 “*Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE*”;
- Descrizione del ciclo produttivo minerario con particolare riferimento all’impianto di trattamento della società istante anche in relazione al volume di fini destinati al recupero ambientale del sito;
- caratterizzazione mineralogica-petrografica dei terreni interessati all’attività estrattiva in progetto, con riferimento ai tre sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nell’area ed in specie alle ghiaie e ciottoli, anche in relazione al trattamento impianto;
- Riferimenti del laboratorio certificato presso cui sono state effettuate le analisi granulometriche condotte sui carotaggi eseguiti;
- Tav. 9 “Planimetria di recupero ambientale” quotata in m s.l.m;
- Adeguamento dello Studio di impatto ambientale del dicembre 2023 a pag. 75 con quanto riportato nella Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica del febbraio 2024 con riferimento al D.M. 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle NTC” e Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n. 7/C.S. LL.PP.;
- calcolo dell’importo della polizza fidejussoria ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

Successivamente, la parola passa ai rappresentanti del Comune di Oleggio, che:

- dichiarano la compatibilità dell’intervento proposto con la pianificazione comunale ed in primo luogo con il piano particolareggiato “POLO ESTRATTIVO SAN GIOVANNI” approvato con deliberazione G.C. n. 289 del 19/12/2013 in seguito alla previsione dell’art. 7 bis del PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI NOVARA (Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2011, n. 120-9781);

- dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con gli strumenti di pianificazione territoriali sovraordinati a livello urbanistico e paesaggistico; per quanto attiene al Piano Paesaggistico Regionale evidenziano come tale compatibilità sia già stata dichiarata nell'ambito della gestione dell'autorizzazione paesaggistica alla quale è riconducibile il parere della Soprintendenza già acquisito agli atti della conferenza e per il quale occorre richiedere delle delucidazioni al funzionario di riferimento rispetto ad alcune prescrizioni che paiono non pertinenti quantomeno al lotto in esame;
- si procederà ad una rivisitazione dei contenuti della convenzione per l'uso pubblico dell'area;
- non evidenziano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- fanno presente che attualmente la zona del polo estrattivo, all'interno della quale si inserisce il lotto di cava in questione, risulta fortemente compromessa sotto il profilo dell'ordine pubblico.

Successivamente, viene data lettura del Verbale del Nucleo Tecnico provinciale del 26/06/2024 (in allegato al presente verbale) che assorbe il contributo di ARPA, e dal quale è emerso anche per gli Uffici provinciali la necessità di richiedere integrazioni su alcuni aspetti tra cui:

- fra le autorizzazioni da acquisire, non viene menzionata l'AUA, che si ritiene necessaria per la tipologia di progetto;

- mancano indicazioni su approvvigionamento idrico e scarichi (sia di tipo civile che produttivo);

- in materia di emissioni diffuse, serve un confronto tra le modalità tecniche e gestionali che si intendono implementare e quanto previsto alla Parte I, Allegato V, alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

- nella relazione si fa accenno a 21,930 mc di terre e rocce da scavo, che invece sembrerebbe essere il volume di scotico accantonato. Occorre che sia chiarito tale aspetto. Ed analogamente, si segnalano dei refusi a pag.61, 128, 130 dello SIA, in cui viene riportato l'areale riferito al precedente progetto, ed avente dimensioni più ridotte. Così come a pag.121 è riportata ancora la suddivisione per lotti;

- non è stato fornito il dettaglio progettuale della rete di drenaggio perimetrale sia sommitale che ai piedi scarpata. Non si conoscono ne le relative geometrie ne le tipologie realizzative. A tal riguardo, si suggerisce di valutare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Dovrà essere prodotto il relativo dettaglio progettuale definitivo;

- dovrà essere adeguatamente revisionato il dettaglio forestale dell'intervento compensativo proposto e la sua collocazione nell'ambito della connessione ecosistemica a livello di intero Polo, anche in relazione ai recuperi e compensazioni previsti nelle altre cave. Dovrà essere sviluppato il relativo computo metrico a se stante, segnalando a tal riguardo che tale elemento progettuale è rilevante per esprimere la coerenza con il PAEP. Infatti, all'art.7bis del PAEP, si specifica che l'area su cui insiste la nuova cava in cui "è un'area in cui è ammessa l'attività estrattiva ma con particolari limitazioni ambientali urbanistico-territoriali superabili con prescrizioni". Pertanto, il recupero e la compensazione proposti dovranno essere decisamente potenziati in coerenza con le indicazioni del comma 8 dell'art.7bis del PAEP ed in un'ottica di connessione dei recuperi approvati a livello di intero polo di Oleggio (exRaw Mat e Inerti Piemonte ora ADM Scavi e Costruzioni, Italhousing) oltre che del miglioramento forestale in progetto lungo il Canale Regina Elena ad opera di ADM per le cave (M1960N, M1959N e M589N). Inoltre, in termini di efficacia ecosistemica si ritiene che la compensazione proposta debba quanto meno essere ampliata fino al limite della cava, e non essere definita esclusivamente in base alla disponibilità catastale, oltre che rimodulata in termini ecologici da professionista esperto in materia;

- occorre procedere con una revisione grafica di alcune tavole: la TAV.4 relativa alle sezioni STATO ATTUALE non tengono conto del reale stato dei luoghi della limitrofa cava ADM occorre aggiornarla (così come è stata riportata nella traccia T2 della Tavola T6). Per tutte le sezioni potrebbe essere utile anche un'altra sezione trasversale più meridionale. Per le TAV.8 e TAV.10: Le sezioni STATO DI RECUPERO devono riportare anche lo stato finale delle cave ADM. Nella TAV. 9 occorre inserire i recuperi di Italthousing e ADM;
- per l'utilizzo dei limi per le attività morfologiche dovrà essere garantita la lavorazione esclusiva da parte dell'impianto di Vizzola Ticino, con relativo sistema gestionale atto a garantire tale esclusività;
- esiste un piano monitoraggio vigente a livello di Polo approvato con D.D. n.2328/2019, a cui la ditta dovrà adempiere congiuntamente all'altro operatore presente sull'area e che verrà aggiornato allargando con i nuovi punti di misura, sia dei n.3 piezometri nuovi, che per le altre componenti. A tal riguardo, dovrà essere fornita una proposta di implementazione per il monitoraggio emissioni atmosfera ed emissioni acustiche, in relazione alla nuova cava in progetto. Si richiamano le indicazioni dell'art. 15Ter del PAEP;
- lo SIA non ha sviluppato al suo interno la descrizione delle principali alternative ragionevoli al progetto (p.to 2 dell'All.VI alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i). Si ricorda che la procedura di VIA prescrive di identificare e valutare le alternative al progetto, compresa la sua non realizzazione, indicando le ragioni della scelta effettuata, per renderla trasparente ed evitare interventi che causino sacrifici ambientali superiori a quelli necessari a soddisfare l'interesse sotteso all'iniziativa (si veda sentenza del TAR Veneto n.333 del 8 marzo 2012). Nella documentazione presentata tale analisi non è stata fornita: la proposta estrattiva risulta più ampia anche in termini volumetrici di quella presentata nel 2019 (e già questa scelta progettuale si pone come un'alternativa ma non è stata analizzata), così come la motivazione della mancata scelta di non lavorare per lotti progressivi o l'eventuale limitazione a profondità inferiori di quella proposta. Lo sviluppo di questi scenari avrebbe dovuto essere analizzato, sia da un punto di vista tecnico-economico che con una comparazione dei relativi impatti ambientali connessi alle diverse ipotesi, compresa l'alternativa ZERO. Occorre che sia fornito un'adeguata integrazione.
- in più parti della relazione è indicata una profondità media di 7,4, ma valutando le quote topografiche attuali (che variano complessivamente dalla quota maggiore di 182,9 m a quella minore 180,9, con una differenza di 2 m) e confrontandole con la ricostruzione freaticometrica del 2014 e 2020, la porzione più meridionale non sembrerebbe rispettare i 2 m di franco. Premesso quanto, si rileva che la quota di massimo scavo individuata di 175 m sl.m. sia però cautelativa per i dati fino ad ora raccolti e dell'anomalia freaticometrica locale. La realizzazione di altre 3 piezometri concorrerà ad una definizione più coerente con il reale stato. L'eventuale autorizzazione sarà rilasciata per una profondità massima di scavo di 175 m s.l.m.
- infine, la bozza di Convenzione presenta contenuti troppo generici che non consentono di delineare la futura fruizione pubblica sull'area: viene definito l'impegno della Ditta ad eseguire il progetto autorizzato, ad eseguire i lavori nel rispetto delle norme di sicurezza previste alla normativa vigente in materia, a consentire l'accesso al personale tecnico della Polizia Mineraria per qualsiasi verifica e controllo, a versare il diritto di escavazione e a realizzare gli interventi di compensazione (art.2-4), ad inviare denuncia di esercizio e relativi documenti sicurezza (art.6). Tutto quanto indicato negli artt.2-6 sono prescrizioni autorizzatorie ex L.R. 23/2016 di non pertinenza comunale. All'art.7 è indicata un'attività generica di fruizione pubblica. All'art.8 è indicata la manutenzione per 5 anni e non per i 30 di durata della convenzione. Tale Convenzione non pone elementi di tutela nei confronti del Comune di Oleggio a garanzia dell'effettivo utilizzo pubblico dell'area. Si segnala altresì che la medesima deve essere approvata preliminarmente dall'Amministrazione comunale. A

tal riguardo, nel tenere conto della previsione di fruizione pubblica dell'area prevista per 30 anni, occorre che sia acquisita dai proprietari anche la relativa disponibilità circa l'ipotesi di fruibilità pubblica che il Comune di Oleggio ha in progetto:

- il calcolo della fideiussione non riporta il parametro b.1.4 relativo alle canalette perimetrali sia sommitali che nella piana. Occorre che ne sia fornito il conteggio lineare complessivo. Si sottolinea che, avendo richiesto un'autorizzazione per 7 anni con indicazione di posticipazione a 5, la polizza dovrà avere una durata complessiva di 12 anni.

Viene, altresì, richiamato che nel corso del Nucleo Tecnico, Arpa Dip. Nord-Est ha posto l'attenzione sugli aspetti connessi alla gestione del cantiere di cava: segnalando che mancano le indicazioni, anche planimetriche, in merito alla collocazione deposito di terreno di coltura, delle piste di cantiere, come dell'eventuale deposito temporaneo di inerti prima del trasporto all'impianto di Vizzola Ticino. E' Mancante un bilancio di massa ed energia dell'intervento: combustibili per mezzi, fabbisogno idrico e relative modalità di approvvigionamento (sia per bagnatura strade che per i servizi lavoratori). Inoltre, è necessario il dettaglio in relazione all'evoluzione degli scavi: poiché nel cronoprogramma riportato all'interno della Relazione di Ripristino (Elab.3) il recupero morfologico e vegetazionale è contestuale agli scavi, devono essere indicate le relative progressioni, anche mediante stralci planimetrici, oltre che dell'avanzamento del recupero sommitale perimetrale, commisurate alla capacità estrattiva annuale attesa. Al presente verbale verrà allegato il relativo contributo ARPA, non appena verrà trasmesso a Provincia.

Secondo quanto emerso nella presente seduta, si può concludere che non si ravvisano elementi ostativi che possano rimandare ad un giudizio negativo di compatibilità ambientale, ma è necessario procedere con una sostenuta ed approfondita integrazione progettuale.

Il Proponente richiede una sospensione procedimentale per un periodo di 60 giorni, al fine di poter procedere con l'integrazione progettuale richiesta.

La Provincia ricorda che il presente procedimento dovrà concludersi, ai sensi dell'art.27bis entro 90 giorni dalla convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva, che verrà inetta a seguito della presentazione delle integrazioni e del relativo periodo di pubblicazioni ad essa connesso.

La seduta è tolta alle ore 12.

Si allegano al presente verbale, come parte integrante, i seguenti documenti:

- parere unico Reg. Pie. Settore Attività Estrattive prot. Prov. 18505 del 9/07/24
- parere EGAP Ticino e Lago Maggiore prot. Prov. 18472 del 8/07/24
- parere ASL NO prot. Prov. 17843 del 2/07/24
- parere Est Sesia prot. Prov. 18672 del 10/07/24
- Verbale del Nucleo Tecnico del 26/06/24
- parere dell'Ufficio Autorizzazioni – Emissioni provinciale
- prot. n.18630/2024 e prot. n. 11819/2024
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio prot. n.17403 del 26/06/2024
- delega Comune di Oleggio

IL VERBALIZZANTE
Olga BIANCO

IL RESP. PROCEDIMENTO
dott.ssa Sabrina MANAZZA
(firmato digitalmente)



NUCLEO TECNICO DEL 26 GIUGNO 2024 – CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. – PROGETTO DI APERTURA NUOVA CAVA IN LOCALITÀ S. GIOVANNI – DOMANDA DI AVVIO DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

* * *

Il giorno 26 giugno 2024 si è svolta in modalità telematica con inizio alle ore 10,00 il Nucleo Tecnico per il progetto in oggetto, convocato con nota n.13009/2024. Sono presenti alla riunione:

- Provincia di Novara: Manazza – Rabuffetti
- Arpa: Antonelli
- Comune di Oleggio: Valli
- ASL: Galvani
- Ente Parco: Villa

A seguito di un breve inquadramento del progetto, il confronto si apre con l'intervento del rappresentante dell'Ente Parco che anticipa le proprie osservazioni orientate su una richiesta di integrazioni progettuali relativamente a: aggiornamento della Relazione di Valutazione di Incidenza in merito agli impatti cumulativi in un intorno di 5 km e relative interferenze, sulla tipologia e consistenza della compensazione e dei ripristini proposti, sull'orizzonte di terreno di coltivo per i ripristini.

Il rappresentate della Regione Piemonte, ha inviato una mail indicante alcune criticità tecniche da approfondire e relative a: verifica di coerenza programmatica con il PRAE adottato, alle misure da adottare per rendere il progetto conforme al D.P.G.R. 25 marzo 2022, n. 3/R, approfondimento del Piano di Gestione dei Rifiuti Estrattivi, descrizione del ciclo produttivo minerario con particolare riferimento all'impianto di trattamento della società istante anche in relazione al volume di fini destinati al recupero ambientale del sito, caratterizzazione mineralogica-petrografica dei terreni interessati dall'attività estrattiva in progetto, con riferimento ai tre sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nell'area ed in specie alle ghiaie e ciottoli, anche in relazione al trattamento in impianto, riferimenti del laboratorio certificato presso cui sono state effettuate le analisi granulometriche condotte sui carotaggi eseguiti, adeguamento della Tav. 9 "Planimetria di recupero ambientale" quotata in m s.l.m., adeguamento dello Studio di impatto ambientale dicembre 2023 pag. 75 con quanto riportato nella Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica del febbraio 2024 con riferimento al D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle NTC" e Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.

Il rappresentante di ASL fa notare la non divisibilità dell'affermazione riportata all'interno dello SIA sull'irrelevabilità degli impatti di tale progetto sull'ambiente, segnalando altresì la mancanza della valutazione sulla componente SALUTE UMANA. Non è stato altresì considerato quale recettore il limitrofo allevamento di cani.

La rappresentante di ARPA riprende tutto quanto sino ad ora richiamato, aggiungendo la necessità di chiarimenti in merito alla gestione del cantiere (aree deposito coltivo, area deposito inerte scavato prima del trasporto ad impianto di lavorazione, piste di cantiere, evoluzione recupero in relazione al progredire degli scavi, ecc).

Anche l'Ufficio Difesa del Suolo rileva la necessità di richiedere integrazioni ed approfondimenti, consegnando la propria Relazione Tecnica, aggiungendo agli aspetti illustrati anche la mancanza di analisi





delle alternative progettuali proprie di uno SIA ed in merito ai contenuti generici della Convenzione per la fruizione pubblica dell'area.

Al presente verbale si allega altresì il contributo dell'Ufficio Autorizzazioni Ambientali di cui al prot. n.16278/204.

La rappresentante comunale interviene a tal riguardo indicando che la nuova amministrazione appena insediata valuterà i termini della Convenzione, e che è necessario approfondire l'interesse archeologico vigente sull'area di intervento.

La Soprintendenza ha già rilasciato proprio parere vincolante in merito al rilascio del relativo titolo paesaggistico.

La presente seduta si conclude alle ore 12,00.

IL VERBALIZZANTE
IL RESP. PROCEDIMENTO
dott.sa Sabrina MANAZZA
(firmato digitalmente)

Allegati:

- parere Ufficio Autorizzazioni Ambientali n.16278/2024
- Relazione Istruttoria Ufficio Difesa del Suolo





Istruttoria Tecnica ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
Attività Estrattiva in località S. Giovanni - Oleggio
– Ditta CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.p.A. -

In relazione alla conferenza di Servizi fissata il 05/07/2024, si rileva quanto segue:

A) CONSIDERAZIONI PROCEDIMENTALI

L'istanza avviata con nota n. 6040 del 07/03/2024 ha previsto la relativa regolarizzazione documentale, pervenuta da parte della Ditta con successiva nota n.12120 del 07/05/2024, e a seguito della quale si è provveduto alla convocazione della summenzionata Conferenza di Servizi istruttoria.

Il presente il procedimento unico di cui all'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 è stato richiesto con il rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- Giudizio di compatibilità ambientale ex L.R. n. 13/2023 e D.Lgs. n. 152/2006;
- Valutazione di Incidenza Appropriata art.43 L.R. 19/2019, art.5 D.P.R. 357/1997;
- Autorizzazione ex L.R. n. 23/2016 relativa alla coltivazione di cave e torbiere;
- Autorizzazione paesaggistica ex D.Lgs. n. 42/2004 di competenza del Comune di Oleggio ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. n. 32/2008 (trasformazioni di aree boscate).

La consultazione pubblica termina in data 24/06/2024.

Nel presente procedimento si è coinvolto anche:

- Comune di Bellinzago Nov.se, per la vicinanza della cava con il confine comunale;
- Ente Parco del Ticino per eventuale espressione di Vlc
- Ufficio Emissioni per eventuale rilascio di AUA

B) ISTRUTTORIA EX L.R. 23/2016

VALUTAZIONI AMMINISTRATIVE:

- La disponibilità dei terreni deve essere completata entro la data della Conferenza di Servizi del 05/07/2024:
 - la scrittura privata della disponibilità dei terreni debitamente registrata (F.60 mappali n.68, 76, 77, 101, 102, 103 e 279 e F.59 mappali n.258, 259, 260);
 - l'atto di acquisto dei terreni censiti al F.60 mappale n.117 e 169, che nella nota datata 06/05/2024 del prot. n.12120/2024, la Ditta proponente si è impegnata al relativo acquisto entro il 30/06/2024.

A tal riguardo, si dovrà altresì tenere conto della previsione di fruizione pubblica dell'area prevista per 30 anni e pertanto, occorre che sia acquisita dai proprietari anche tale disponibilità, anche in relazione all'ipotesi di fruibilità pubblica che il Comune di Oleggio ha in progetto.
- La ditta risulta essere iscritta alla White List, in regola con DURC.
- Verifica la coerenza con i requisiti dell'Allegato C della DGR n.17-8699 del 5/04/2019 è stata verificata

VALUTAZIONI TECNICHE:

L'area su cui si eseguiranno gli scavi ha una superficie totale di 81.731 mq; il progetto prevede fasce di rispetto dalla strada interpoderale (10 m) e dai terreni confinanti (8 m), per cui la superficie netta di scavo è pari a 73.100 mq. La volumetria complessiva di 540.940 mc: da questo volume va dedotto quello relativo al terreno di scotico (spessore medio 30 cm), che sarà scavato ed accantonato per il successivo recupero ambientale finale, pari a 21.930 mc; il volume netto scavabile sarà quindi di 519.010 mc. 7 anni di attività.





La profondità media di scavo è pari a 7,4 m dal piano campagna come previsto dal codice civile, il ciglio dello scavo sarà localizzato dai confini perimetrali a distanza almeno equivalente alla profondità dello scavo stesso, e la scarpata raggiungerà il fondo con una pendenza di 30°.

TABELLA RIASSUNTIVA	
Opere di scavo	
Totale materiale movimentato complessivamente [m ³]	540.940
Totale materiale di coltivazione cava [m ³]	519.010
Terreno di scotico rimosso [m ³]	21.930
Scarto di lavorazione, 7% sul tot. [m ³ di limo]	36.330
Opere di recupero	
Riporto di limo [m ³]	36.330
Terreno di coltura da stendere [m ³]	21.930
Tempi di esecuzione	84 mesi

Si prevede una piantumazione perimetrale con specie arboree e arbustive autoctone a contorno, realizzando un andamento non regolare di tipo naturale; la zona centrale sarà caratterizzata da una morfologia depressa rispetto al piano campagna circostante adatta alla realizzazione di un prato.

Le impostazioni progettuali principali del recupero ambientale sono le seguenti:

- il materiale di riporto pari a 21.930 mc e da limo per un volume pari a 36.330 mc;

- la morfologia finale risulterà una fossa;

- **le scarpate perimetrali avranno una morfologia naturaliforme, con pendenze variabili tra i 17° e i 12°**

QUERCO – CARPINETO DI NUOVO IMPIANTO		
Superficie occupata	m ²	52.748
Totale piante impiegate	n.	8.436
Totale piante arboree (70%)	n.	5.905
Totale piante arbustive (30%)	n.	2.531

PRATO DI NUOVA SEMINA		
Superficie occupata	m ²	24.444

* * *

Dall'analisi della documentazione emerge la necessità di acquisire i seguenti elementi progettuali e documentali:

1. nel quadro programmatico mancano le valutazioni connesse al PRAE adottato. Occorre che lo stesso venga aggiornato di conseguenza;
2. nella relazione si fa accenno a 21,930 mc di terre e rocce da scavo, che invece sembrerebbe essere il volume di scotico accantonato. Occorre chiarire tale aspetto;
3. sempre in riferimento al quadro programmatico, si rimanda a verifiche rispetto alla coerenza con il PPR: in quanto in relazione all'indicazione programmatica delle aree di elevato interesse agronomico, è indicata un'incongruenza del medesimo piano regionale. Occorre approfondire tale aspetto;
4. non è stato fornito il dettaglio progettuale della rete di drenaggio perimetrale sia sommitale che ai piedi scarpata. Non si conoscono ne le relative geometrie ne le tipologie realizzative. A tal riguardo, si suggerisce di valutare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Dovrà essere prodotto il relativo dettaglio progettuale con dettaglio definitivo;
5. dovrà essere prodotto il dettaglio forestale dell'intervento compensativo proposto e la sua collocazione nell'ambito della connessione ecosistemica a livello di intero polo, anche in relazione ai recuperi e compensazioni previsti nelle altre cave. Dovrà essere sviluppato il relativo computo metrico, segnalando a tal riguardo che tale elemento progettuale è rilevante per esprimere con coerenza con il PAEP. Infatti, all'art.7bis del PAEP, si specifica che l'area su cui insiste la nuova cava in cui "è un'area in cui è ammessa l'attività estrattiva ma con particolari limitazioni ambientali urbanistico-territoriali superabili con prescrizioni". Pertanto, il recupero e la compensazione proposti dovranno essere potenziati in coerenza con le indicazioni del comma 8 dell'art.7bis del PAEP in un'ottica di connessione dei recuperi approvati a livello di intero polo di Oleggio (Raw Mat, Inerti Piemonte, Italhousing, Adm-Scavi, ecc) oltre che del migliora-





mento forestale in progetto lungo il Canale Regina Elena ad opera di ADM per le cave (M1960N, M1959N e M589N). Inoltre, in termini di efficacia ecosistemica si ritiene che la compensazione proposta debba quanto meno essere ampliata e strutturata maggiormente, e non essere definita esclusivamente in base alla disponibilità catastale, ma modulata in termini ecologici.



6. (TAV.4) Le sezioni STATO ATTUALE non tengono conto del reale stato dei luoghi della limitrofa cava ADM occorre aggiornarla (così come è stata riportata nella traccia T2 della Tavola T6)
7. per tutte le sezioni potrebbe essere utile anche un'altra sezione trasversale più meridionale: che venga implementata;
8. (TAV.8 e TAV.10) Le sezioni STATO DI RECUPERO devono riportare anche lo stato finale delle cave ADM;
9. (TAV. 9) inserire i recuperi di Italhousing e ADM;
10. per l'utilizzo dei limi per le attività morfologiche dovrà essere garantita la provenienza esclusiva della lavorazione da parte dell'impianto di Vizzola Ticino, ed il relativo sistema gestionale a garanzia di tale esclusività di lavorazione;
11. esiste un piano monitoraggio esistente a livello di Polo approvato con D.D. n.2328/2019, a cui la ditta dovrà adempiere congiuntamente all'altro unico operatore presente sull'area e che dovrà essere aggiornato allargando con i nuovi punti di misura. L'analisi delle emissioni atmosfera e acustiche, di cui non sono stati contemplati gli esiti fino ad ora condotti su tale componente (e sui quali la ditta ha fatto nei mesi scorsi accesso agli atti e pertanto in possesso della stessa) non sono stati nemmeno contemplati nella proposta di Piano allegata. A tal riguardo, si richiamano le indicazioni dell'art. 15Ter del PAEP e se ne richiede la conseguente implementazione;
12. Lo SIA non ha sviluppato al suo interno la descrizione delle principali alternative ragionevoli al progetto (p.to 2 dell'Al.VI alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i *Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato. Si ricorda che la procedura di VIA prescrive di identificare e valutare le alternative al progetto, compresa la sua non realizzazione, indicando le ragioni della scelta effettuata, per renderla trasparente ed evitare interventi che causino sacrifici ambientali superiori a quelli necessari a soddisfare l'interesse sotteso all'iniziativa (si veda Sentenza del TAR Veneto n.333 del 8 marzo 2012).* Nella documentazione presentata tale analisi non è stata fornita: la proposta estrattiva risulta più ampia anche in termini volumetrici di quella presentata nel 2019 (e già questa scelta progettuale si pone di fatto come un'alternativa ma non è stata analizzata), così come la motivazione della mancata scelta di non lavorare per lotti progressivi o l'eventuale limitazione a profondità inferiori di quella proposta. Lo sviluppo di questi scenari avrebbe dovuto essere analizzato, sia da un punto di vista tecnico-economico che con una comparazione dei relativi impatti ambientali connessi alle diverse ipotesi, compresa l'alternativa ZERO. Occorre integrare lo SIA;
13. mancano le indicazioni, anche planimetriche, della gestione di cantiere: collocazione deposito di terreno di coltura, delle piste di cantiere, come dell'eventuale deposito temporaneo di inerti prima del trasporto all'impianto di Vizzola Ticino;





14. a pag.19 dello SIA è indicato che “*Si prevede di realizzare lo scavo complessivo della cava, estraendo il materiale utilizzabile e procedendo contemporaneamente al recupero delle aree già scavate, secondo una successione che permetta di rendere disponibili le aree recuperate alle attività di fruizione previste*”: poiché nel cronoprogramma riportato all’interno della Relazione di Ripristino (Elab.3) il recupero morfologico e vegetazionale è contestuale agli scavi, sarebbe necessario che ne vengano indicate le relative progressioni, anche mediante stralci planimetrici, oltre che dell’avanzamento del recupero sommitale perimetrale. Le attività di compensazione dovranno essere già anticipate al I anno (e non al II) con l’avvio delle attività di escavazione.

		CRONOPROGRAMMA													
ATTIVITA'		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		6° ANNO		7° ANNO	
FASE	SOTTOFASE	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi
ATTIVITA' ESTRATTIVA	Scavo e trasporto del materiale														
ATTIVITA' DI RECUPERO MORFOLOGICO	Recupero morfologico delle scarpate e fondo cava														
ATTIVITA' DI RECUPERO VEGETAZIONALE	Recupero vegetazionale scarpate e fondo cava														
ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	Recupero ambientale area di compensazione														

15. a pag.61, 128, 130 dello SIA riporta l'areale riferito al precedente progetto, ed avente dimensioni più ridotte. Così come a pag.121 è riportata ancora la suddivisione per lotti di progetto;
16. in più parti della relazione è indicata una profondità media di 7,4, ma valutando le quote topografiche attuali (che complessivamente dalla quota maggiore di 182,9 m a quella minore 180,9 mostrano una differenza di 2 m) in relazione alla ricostruzione fretimetrica del 2014 e 2020, si rileva che la porzione più meridionale non sembrerebbe rispettare i 2 m di franco. Premesso quanto, si rileva che la quota di massimo scavo individuata di 175 m sl.m. sia comunque cautelativa per i dati fino ad ora raccolti e nell'anomalia fretimetrica locale, la realizzazione di altre 3 piezometri concorrerà ad una definizione più coerente con il reale stato. Tenendo conto pertanto:
 -quote topografiche: 180,9-182,9
 -quota massimo scavo: 175
 una profondità scavo compresa tra i 5,9-7,9, risulta una quota media di scavo pari a 6,9 m e non 7,4.
17. si ritiene che la seguente affermazione non sia pertinente all'interno di uno SIA: *A recupero ambientale ultimato, nel sito si verranno a creare ecosistemi con caratteristiche di naturalità e paesaggistiche migliori di quelle attuali, e completamente integrabili con gli aspetti del paesaggio tipici della zona, indipendentemente dai recuperi che verranno attuati negli altri siti.* Lede infatti i principi della VIA e della contestualizzazione di un'opera all'interno del territorio in cui si inserisce;
18. la bozza di Convenzione presenta contenuti semplificati e generici che non consentono di delineare la futura fruizione pubblica sull'area: viene definito l'impegno della Ditta ad eseguire il progetto autorizzato, ad eseguire i lavori nel rispetto delle norme di sicurezza previste alla normativa vigente in materia, a consentire l'accesso al personale tecnico della Polizia Mineraria per qualsiasi verifica e controllo, a versare il diritto di escavazione e a realizzare gli interventi di compensazione (art.2-4), ad inviare denuncia di esercizio e relativi documenti sicurezza (art.6). Tutto quanto indicato negli artt.2-6 sono prescrizioni autorizzatorie. All'art.7 è indicata un'attività generica di fruizione pubblica: garantire il numero minimo di 6 accessi all'area per attività ambientali non meglio specificate. All'art.8 è indicata la manutenzione per 5 anni e non per i 30 di durata della convenzione. Tale convenzione non pone elementi di tutela nei confronti del Comune di Oleggio a garanzia dell'effettivo utilizzo pubblico dell'area. Si segnala altresì che la medesima deve essere approvata preliminarmente dall'Amministrazione comunale;
19. Non viene fornito un bilancio di massa ed energia dell'intervento: combustibili per mezzi, fabbisogno idrico e relative modalità di approvvigionamento (sia per bagnatura strade che per i servizi lavoratori)
20. il calcolo della fideiussione non riporta il parametro b.1.4 relativo alle canalette perimetrali sia sommitali che nella piana. Avendo richiesto un'autorizzazione per 7 anni con indicazione di posticipazione a 5, la polizza dovrà avere una durata complessiva di 12 anni.

Novara, 25/06/2024

f.to IL FUNZIONARIO TECNICO
Sabrina Manazza



COMUNE DI OLEGGIO

PROVINCIA DI NOVARA

Area Tecnica

Servizio Pianificazione Urbanistica – Servizio Ambiente

Tel. 0321/969 808 - Fax. 0321/969 855

urbanistica@comune.oleggio.no.it - ambiente@comune.oleggio.no.it

www.comune.oleggio.no.it

VI-9-32 (13238)

Oleggio, 05/07/2024

Alla PROVINCIA DI NOVARA
UFFICIO DIFESA DEL SUOLO

OGGETTO: CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. – PROGETTO DI APERTURA NUOVA CAVA IN LOCALITÀ S. GIOVANNI NEL COMUNE DI OLEGGIO (NO).
DOMANDA DI AVVIO DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
AVVIO CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO E CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA IL 05/07/2024 ALLE ORE 10 IN MODALITÀ TELEMATICA.

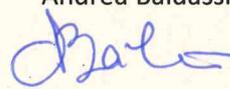
Il sottoscritto **Andrea Baldassini**, in qualità di Sindaco del Comune di Oleggio,

DELEGA

ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. l'ing. **Renato Scarabotti** nella qualità di Responsabile dell'Ufficio Ambiente, l'arch. **Maria Chiara Valli** nella qualità di Responsabile dell'Ufficio Urbanistica, il sig. **Cesare Bellotti** nella qualità di Consigliere con delega all'Ambiente, a rappresentare l'Amministrazione Comunale nella Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Andrea Baldassini



EST SESIA

Prot.: 0000282 - 31/01/2022
Uscita all.null GORIT
Classifica: 13 - F - b Fasc. 191

OGGETTO: Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. –
Intervento estrattivo in loc. San Giovanni in
comune di Oleggio – Fase di verifica di VIA.

Spett.le
PROVINCIA DI NOVARA
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale,
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Ufficio Difesa del Suolo
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

e, p.c.: - ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
- U.Z. Novara Sesia - SEDE
- Distretto Roggia Molinara di Oleggio - OLEGGIO

Con riferimento a quanto comunicato con nota 30/12/2021 prot. n. 35095, visti gli elaborati progettuali presentati dal Proponente, si specifica quanto segue.

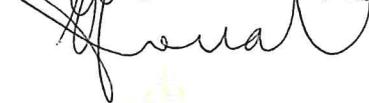
Come già evidenziato nella precedente istruttoria relativa alla cava esistente, anche in questo caso l'intervento in oggetto prevede la rimozione di tutta la rete irrigua presente nei terreni interessati dalla nuova escavazione. Inoltre, i mappali 260 e 279 del Foglio 59 e 68, 76, 77, 103, 102, 101 e 116 del Foglio 60 sono gravati da un debito nei confronti di questa Associazione.

Entrambi gli aspetti sopra descritti richiedono una quantificazione economica che sarà posta a carico del Proponente, al fine di rendere successivamente possibile lo stralcio di tali superfici dal catasto irriguo del Consorzio.

Pertanto, il parere favorevole di questa Associazione è condizionato alla risoluzione delle problematiche sopra esposte, che dovrà avvenire prima del rilascio dell'autorizzazione all'escavazione.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Mario Fossati)



Associazione Irrigazione Est Sesia

Sede centrale
via Negroni, 7
28100 Novara NO
Tel. +39 0321 675 211
Fax +39 0321 398 458
Casella postale nr. 152

Codice Fiscale 80000210031
Partita IVA 00533360038
e-mail: info@estsesia.it
pec: estsesia.pec@legalmail.it
www.estsesia.it

EST SESIA

Prot.: 0003068 - 09/07/2024

Uscita all. 1 GORIT

Classifica: 13 - F - b 191

Spett.le

PROVINCIA DI NOVARA

Settore Ambiente

Difesa del Suolo - Funzione Deleghe Regionali

Ambiente

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

OGGETTO: Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. -
Nuovo intervento estrattivo in loc. San Giovanni
in comune di Oleggio - Fase di VIA.

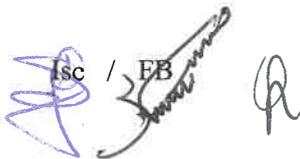
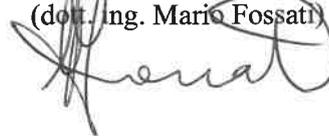
e, p.c.: - ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
- U.Z. Novara Sesia - SEDE
- Distretto Roggia Molinara di Oleggio - OLEGGIO

Con riferimento a quanto comunicato con nota 21/06/2024 prot. n. 16808, visti gli elaborati progettuali presentati dal Proponente, si comunica che permangono le problematiche già espresse con nota 31/01/2022 prot. n. 282 (che si allega).

Pur prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente a pag. 3 della Relazione tecnica, datata dicembre 2023 a firma dell'ing. Nuvolone: *"Internamente all'area esistono ancora tracce di un sistema di irrigazione a scorrimento relativo al distretto della Roggia Molinara totalmente abbandonato da circa 25 anni: in ogni caso sarà operato lo stralcio dell'area dal catasto irriguo ancora vigente con oneri a carico del Proponente in accordo con AIES"*, si ribadisce che il parere favorevole di questa Associazione è condizionato alla risoluzione delle problematiche sopra esposte, che dovrà avvenire prima del rilascio dell'autorizzazione all'escavazione.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dot. ing. Mario Fossati)



Associazione Irrigazione Est Sesia

Sede centrale
via Negroni, 7
28100 Novara NO
Tel. +39 0321 675 211
Fax +39 0321 398 458
Casella postale nr. 152

Codice Fiscale 80000210031
Partita IVA 00533360038
e-mail: info@estsesia.it
pec: estsesia.pec@legalmail.it
www.estsesia.it



Con la presente si invia il documento in oggetto con il relativo allegato.
Distinti saluti.

Ufficio Protocollo
Associazione Irrigazione EST SESIA

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_01093

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 13011 del 15/5/2024, prot. Arpa n. 43555 del 15/5/2024.

**Oggetto: CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.p.A. – PROGETTO DI APERTURA NUOVA
CAVA IN LOCALITÀ S. GIOVANNI, COMUNE DI OLEGGIO – DOMANDA DI AVVIO DELLA
FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27
BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it
tel01119681456

FV/LA

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 13011 del 15/5/2024, prot. Arpa n. 43555 del 15/5/2024.

Istanza di PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Relazione di contributo tecnico-scientifico

Progetto: "Cava di inerti in località San Giovanni, Comune di Oleggio"

Proponente: Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM	
	Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
Verifica e approvazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Roberta PASTORELLO	
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto “Cava di inerti in località San Giovanni, Comune di Oleggio” presentato dalla Società Cave Bonini Calcestruzzi unitamente all’istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell’art. 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il procedimento comprende il contestuale rilascio del giudizio di VIA, del giudizio di Valutazione di Incidenza in riferimento alla ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”, dell’autorizzazione ai sensi della L.R. 23/2016 e dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la trasformazione di aree boscate.

Il progetto è stato precedentemente sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi con la Determina n. 320 del 15/2/2022 che ha stabilito l’assoggettamento del progetto alla fase di Valutazione.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell’art. 6 della L.R. 13/2023. L’analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti dell’allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell’esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2. Localizzazione dell’opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto presentato consiste in una nuova cava di inerti sopra falda ubicata nel Comune di Oleggio, località San Giovanni, in prossimità del confine con il Comune di Bellinzago Novarese. L’area è in posizione baricentrica rispetto agli abitati di S. Eustachio (1 km in direzione nord), della Cascina Calgarolo (2 km in direzione sud) e di San Giovanni (1,2 km in direzione est). I centri abitati di Oleggio e Bellinzago Novarese distano rispettivamente 3,2 km in direzione nord-ovest e 2,8 km in direzione sud-ovest. Il sito è ubicato al margine del Parco Naturale della Valle del Ticino, (posizionato a est dell’area di intervento), lungo il cui confine scorre il Canale Regina Elena. In figura 1 si riproduce una foto aerea del sito di cava in progetto.

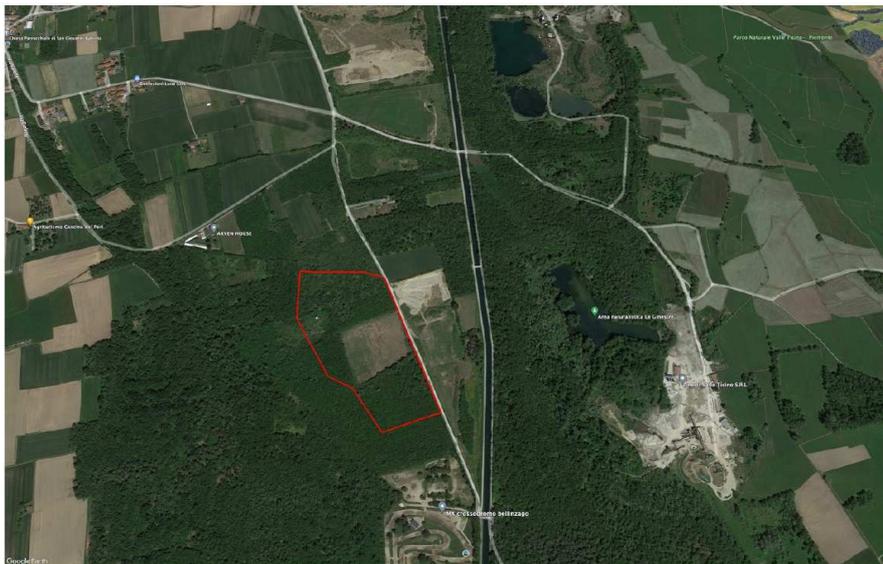


Fig. 1: Foto aerea sito di intervento (Relazione Tecnica, pag. 23)

Circa lo stato attuale del sito il Proponente riferisce che (Relazione tecnica-Elab. 1 dicembre 2023, pag. 22) *“L’area interessata presenta una morfologia pianeggiante, con una leggera pendenza da nord verso sud; è attualmente caratterizzata da una zona centrale coltivata a prato, a nord da aree oggetto di ricrescita spontanea di boschi dopo taglio, e a sud da vegetazione di invasione che ha in gran parte occupato terreni precedentemente utilizzati a fini agricoli [...]”*.

E’ inoltre presente un immobile abbandonato che sarà demolito: l’area circostante presenta un grave degrado per la presenza di rifiuti abbandonati.

Ad est è presente un’attività estrattiva in fase di ripristino e il canale Regina Elena, che fissa il confine con il Parco del Ticino.

A sud, in corrispondenza del confine con il comune di Bellinzago, è presente una pista di motocross”.

Dal punto di vista viabilistico il sito è servito dalla Strada Comunale delle Vallette. La strada comunale è collegata direttamente alla Strada Statale n. 32 e alla Strada Provinciale n. 527 mediante la strada comunale “via S. Giovanni”, che parte in corrispondenza della frazione in direzione del centro di Oleggio.

I terreni oggetto di intervento sono identificati catastalmente come segue:

- Foglio 59, mappali: 258 (parte) -259 (parte) -260 (parte) -279 (parte)
- Foglio 60, mappali: 68 (parte) -76 -77 -78 – 169 – 117 – 103 – 102 – 101 -116 - 119 (intervento di compensazione ambientale).

Il progetto di coltivazione interessa complessivamente una superficie di circa 81.731 m²; in considerazione della necessità di mantenere fasce di rispetto dalla strada interpodereale (10 m) e dai terreni confinanti (8 m), la superficie netta di scavo risulta pari a 73.100 m². La profondità media di scavo è pari a 7,4 m da p.c. (posto a 181-183 m s.l.m); il volume lordo estraibile corrisponde a circa 540.940 m³, di cui 519.010 m³ di materiale utile e 21.930 m³ di terreno di coltivo (asportazione dei primi 30 cm su tutta la superficie interessata). Gli inerti saranno lavorati presso l’impianto della Ditta Bonini Calcestruzzi ubicato nel Comune di Vizzola Ticino; i materiali derivanti dal lavaggio degli inerti estratti verranno riutilizzati come sottoprodotti per le attività di recupero ambientale, unitamente al terreno di coltivo conservato in sito.

Nel seguito si riporta una tabella riassuntiva del bilancio dei materiali connesso agli interventi in progetto.

TABELLA RIASSUNTIVA	
Opere di scavo	
Totale materiale movimentato complessivamente [m ³]	540.940
Totale materiale di coltivazione cava [m ³]	519.010
Terreno di scotico rimosso [m ³]	21.930
Scarto di lavorazione, 7% sul tot. [m ³ di limo]	36.330
Opere di recupero	
Riporto di limo [m ³]	36.330
Terreno di coltura da stendere [m ³]	21.930
Tempi di esecuzione	84 mesi

Tab. 1: Tabella riassuntiva del bilancio dei materiali relativo agli interventi in progetto (Relazione tecnica, pag. 25)

Gli scavi, secondo le previsioni progettuali, non interesseranno la falda freatica; nella “Relazione geologica” è stata stimata una minima soggiacenza della falda di 172,0 m s.l.m. a fronte di una quota di massimo scavo di 175 m s.l.m. (cfr pag. 27 della suddetta relazione).

Le scarpate in fase di scavo saranno realizzate con inclinazione massima di 30°, come previsto dal PAEP; in fase di recupero ambientale i fronti di scavo saranno riprofilati con pendenze variabili tra i 17° e i 12° (inferiori alla massima pendenza consentita dal PAEP di 20°).

Il progetto presentato prevede un recupero ambientale dell'area di tipo naturalistico tramite la piantumazione di specie arboreo-arbustive autoctone sulle scarpate e su parte della zona pianeggiante centrale, per una superficie pari a 52.748 m², e la realizzazione di un'area centrale prativa per una superficie pari a 24.444 m². Per una descrizione dettagliata degli interventi si rimanda alla "Relazione di ripristino ambientale (Elab. 3, maggio 2023)".

In figura 2 si riproduce la planimetria relativa al recupero ambientale finale.



Fig. 2: Planimetria di recupero ambientale (Tav. 9, dicembre 2023)

Il progetto di coltivazione e recupero ambientale ha durata complessiva pari a 7 anni.

3. Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di VIA, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara, evidenziando gli aspetti che a giudizio dell'Ente scrivente risultano meritevoli di integrazioni (punto elenco numerato).

3.1 Progetto di coltivazione, recupero e compensazione ambientale

Si evidenzia la necessità di acquisire i seguenti approfondimenti:

1. Presentare un progetto di coltivazione e recupero ambientale suddiviso per fasi, che garantisca il progressivo recupero delle aree oggetto di escavazione. Si chiede di aggiornare in tal senso le Relazioni tecniche presentate e di produrre un elaborato grafico che illustri l'evoluzione degli interventi di scavo e recupero del sito.
2. Indicare in planimetria, con riferimento alle diverse fasi di evoluzione dei lavori, le aree di stoccaggio del terreno di coltivo in attesa del successivo riutilizzo per le attività di recupero morfologico e ambientale.
3. Indicare in planimetria, con riferimento alle diverse fasi di evoluzione dei lavori, eventuali aree di stoccaggio degli inerti di cava prima del trasporto presso l'impianto di lavorazione ubicato in Comune di Vizzola Ticino.
4. Descrivere il ciclo produttivo di lavorazione degli inerti di cava approfondendo, in particolare, le modalità di gestione dei limi di lavaggio. Dall'esame della documentazione presentata non è infatti chiaro se il Proponente intenda gestire i medesimi come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. o come rifiuto di estrazione ai sensi del D. Lgs. 117/2008.

5. Specificare lo spessore di limo e terreno di coltivo utilizzati per il ripristino del fondo scavo e delle scarpate, valutando l'adeguatezza dei volumi a disposizione dichiarati in progetto per il completamento degli interventi di recupero morfologico (tabella pag.25 della Relazione tecnica).
6. Prevedere all'interno del PMA attività di monitoraggio/controllo dei limi derivanti dalle attività di trattamento degli inerti di cava, secondo quanto indicato dall'Allegato B del Regolamento Regionale n. 3/R del 25 marzo 2022.
7. Indicare le modalità di approvvigionamento idrico per la bagnatura delle aree di lavoro al fine del contenimento degli impatti legati al sollevamento di polveri.
8. Relazionare in merito alla presenza di eventuali scarichi derivanti dall'attività (ad es. scarichi dei servizi igienici, qualora presenti).
9. Il progetto di ripristino ambientale prevede un recupero dell'area di tipo naturalistico tramite la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone sulle scarpate e su parte della zona pianeggiante centrale, per una superficie pari a 52.748 m², e la realizzazione di un'area centrale prativa per una superficie pari a 24.444 m². Si rileva che, rispetto al progetto esaminato in sede di Verifica di Assoggettabilità a VIA, l'area a prato è stata ridimensionata ma comunque mantenuta; in proposito il Proponente dichiara di far riferimento a quanto previsto dal Piano Particolareggiato del Comune di Oleggio. Considerata la presenza di specie alloctone invasive, con particolare riferimento all' "area B" dove è predominante la *Solidago*, si suggerisce di incrementare le superfici boscate previste in progetto, fatte salve eventuali diverse modalità di recupero/utilizzo dell'area derivanti da specifiche indicazioni del Comune di Oleggio. Nel caso in cui venisse mantenuto il prato dovrà essere data chiara e univoca indicazione del Soggetto che si farà carico della gestione.
10. Con riferimento al progetto di recupero ambientale si suggerisce di rivedere le specie indicate, sostituendole con specie rustiche e pioniere più adattabili ad un suolo ricostruito. La densità di impianto non dovrà essere inferiore a 1200 piante/ha. Si chiede di presentare un elaborato che illustri lo schema di impianto previsto. Inoltre, con riferimento a quanto descritto al paragrafo 5.2 della relazione di ripristino ambientale, si chiedono chiarimenti in merito alla citata messa a dimora di esemplari di alberi da frutto.
11. Per quanto attiene gli inerbimenti, si chiede di specificare la formulazione del miscuglio che si intende utilizzare, stralciando l'impiego di entità estranee alla flora piemontese e si garantendo il miglior rapporto graminacee/leguminose (70/30 %).
12. Si ritiene che la sostituzione delle fallanze debba essere prevista per tutta la durata del periodo di manutenzione, diversamente da quanto indicato in progetto (2 anni).
13. Nella Relazione di ripristino ambientale il Proponente presenta una caratterizzazione dei popolamenti forestali presenti nell'area di progetto, evidenziando la presenza di specie esotiche invasive. Per le modalità di raccolta e archiviazione dei dati in merito al monitoraggio delle specie esotiche invasive si chiede di fare riferimento alla procedura tecnica di Arpa Piemonte "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.
14. Per quanto riguarda l'intervento compensativo proposto, consistente nel miglioramento boschivo di un'area di circa 7.000 m² in prossimità del sito di progetto, si ritiene che lo stesso risulti di poca utilità soprattutto se valutato nel contesto boscato in cui si trova; non risulta infatti chiaro in che misura l'intervento prospettato, peraltro non connesso alle aree oggetto di recupero ambientale del sito estrattivo, possa incrementare la funzionalità e la complessità degli ambienti forestali interessati. Si chiede pertanto di dare evidenza del criterio con cui tale intervento è stato definito, valutando eventuali proposte alternative.

3.2 Atmosfera

Allo scopo di valutare l'impatto sullo stato di qualità dell'aria derivante dall'attività in progetto, è stato presentato l'elaborato "Valutazione Previsionale di Impatto Atmosferico" (novembre 2023) nell'ambito del quale il Proponente ha utilizzato un modello previsionale al fine di valutare le ricadute potenzialmente generate dalle attività in esame.

Di seguito si riportano una sintesi dei contenuti dello studio e le osservazioni scaturite dall'esame dello stesso.

Le sorgenti di impatto potenziale individuate dal Proponente sono:

- Le emissioni diffuse dalle attività di cava:
 - emissione di polveri PM10, associate alle operazioni di carico/scarico, movimentazione e trasporto dei materiali;
 - emissione di gas inquinanti delle macchine operatrici utilizzati per la movimentazione del materiale all'interno del sito (2 mezzi per 2 ore/giorno).
- Le emissioni lineari da traffico indotto:
 - emissione di gas inquinanti dovuti ai motori Diesel del traffico veicolare indotto (20 mezzi /giorno) che trasportano il materiale estratto all'impianto di trattamento di Vizzola Ticino.

Nello specifico sono stati applicati:

- un modello di dispersione a puff delle polveri PM10 CALWin, sviluppato e distribuito da Maind s.r.l. – Milano¹ per le stime di dispersione delle attività di cava;
- un modello di dispersione lineare (MS-Caline4) per il traffico indotto.

Attività di cava

Le sorgenti di emissione PM10 sono state assimilate a "volumetriche", ovvero, coincidenti con le celle spaziali di calcolo in cui sono collocate ed i ratei di emissione calcolati per ogni attività, mediante l'applicazione delle Linee guida toscane².

Sulla base dei dati progettuali, considerando la giornata lavorativa di 8 ore e la capacità della macchina operatrice pari a 36 mc/h, è stato desunto un quantitativo di movimentazione pari a 60 Mg/h (peso specifico di 1,7 Mg/mc) e dunque un fattore di emissione per le polveri (PM10) aerodisperse di circa 760g/h.

Il dominio di calcolo considerato è di forma quadrata, con dimensione di 9 km (45 x 45 riquadri con passo 200 m) e centrato rispetto alla posizione della cava, mentre la griglia di calcolo è ridotta ad un quadrato di 5km di lato (centrata rispetto alla posizione delle sorgenti previste) con fattore di nesting pari a 5 per un totale di 2100 punti recettori.

Le caratteristiche orografiche, di uso del suolo dell'area sono state desunte dal database³ integrato al modello CALWin.

I dati meteorologici orari, relativi all'anno 2020, sono stati prodotti in serie annuale, specifica per il sito in esame, attraverso ricostruzione meteorologica con risoluzione spaziale di 4 km, effettuata attraverso l'applicazione del modello CALMET (processore meteorologico) utilizzando i dati meteorologici derivanti da:

- misurazione nelle stazioni SYNOP-ICAO⁴;

¹ CALWin, sviluppato e distribuito da Maind s.r.l. – Milano¹, che integra un modello meteorologico diagnostico (CALMET), il modello dispersivo lagrangiano a puff (CALPUFF), l'Uso-suolo e rugosità superficiale, secondo la classificazione CORINE Land Cover ed il Database DTM (Digital terrain model)

² "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (D.G.P. n. 213-09 della Provincia di Firenze).

³ I database sono:

- Uso-suolo e rugosità superficiale: classificazione CORINE Land Cover 1:100.000 aggiornata al 2004 delle regioni italiane elaborati da APAT, Via V. Brancati, 48 - 00144 Roma

- DTM (Digital terrain model): Dati SRTM interpolati a 100 m del territorio italiano elaborati da USGS - EROS Data Center, Sioux Falls, SD, USA

- acquisizione - su richiesta - da ARPA PIEMONTE per il sito specifico;
- elaborazione da parte di fornitori attraverso specifici modelli meteorologici (Minerve e Surfpro).

Lo stato attuale della qualità dell'aria è stato descritto utilizzando come riferimento i dati 2017-2020, rilevati presso la stazione di "Oleggio in via Gallarate", in quanto risulta la più vicina, in termini di posizione geografica, all'area di intervento unitamente ai dati reperiti sul Geoportale di ARPA Piemonte, calcolati per la Valutazione modellistica annuale dello stato di qualità dell'aria degli anni 2019-2020-2021-2022.

I recettori individuati nel raggio di 1000m sono stati:

- Ricettore R1- Edificio rurale posta a Sud in comune di Bellinzago Novarese. Il punto è identificabile alle coordinate (UTM/WGS84 – Fuso 32) E 474.795 m e N 5.046.460 m.
- Ricettore R2- Edificio residenziale posto a nord in comune di Oleggio. Il punto è identificabile alle coordinate (UTM / WGS84 – Fuso 32) E 474.565 m e N 5.047.455 m.

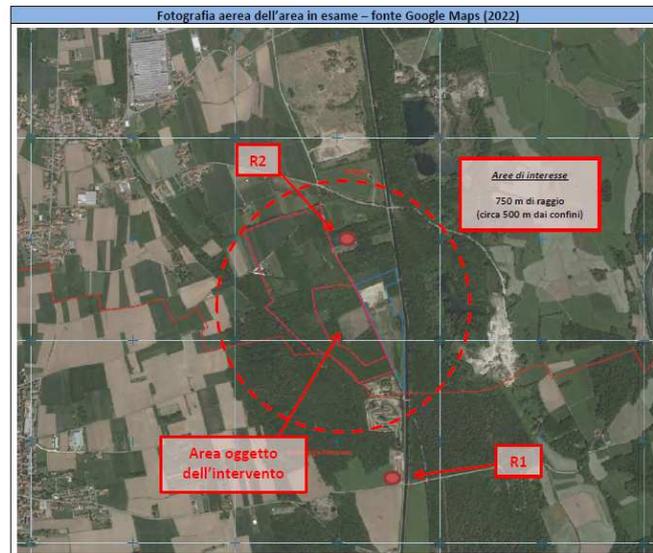


Fig. 3: Recettori considerati nello studio (Valutazione previsionale impatto atmosferico, pag. 23)

Traffico indotto

Sulla base dei dati progettuali sono stati considerati 20 mezzi al giorno, ovvero, 2.5 mezzi/ora su un tratto viario di 1.7km di cui 700m circa non asfaltata.

I fattori emissivi sono stati desunti dalla banca dati di ISPRA⁵ che li ha stimati mediante la metodologia Copert 5.5.1 e relativamente all'anno 2020.

La modulazione temporale dei transiti è stata impostata come continua durante le ore di attività dell'impianto (dalle ore 07:00 alle ore 19:00).

Risultanze modellistiche

Dalla valutazione previsionale delle emissioni in atmosfera dell'attività in esame, lo studio evidenzia che:

- le concentrazioni delle polveri PM10 prodotte dall'intervento in progetto non risultano significative, se non entro un ambito circoscritto all'immediato intorno del sito;

⁴ SYNOP-ICAO (International Civil Aviation Organization) presenti nell'area vasta ed in particolare nello specifico Cameri, Malpensa e Linate

⁵ "Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia" (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fetransp/>)

- l'operatività in progetto non rappresenta una fonte di disturbo di rilievo né per le aree circostanti all'insediamento né per la vegetazione presente;
- i valori di concentrazione calcolati tramite il modello risultano essere sempre inferiori in modo significativo rispetto ai valori "di fondo" misurati attraverso le centraline di ARPA.

Pertanto, conclude che "[...] l'impatto delle emissioni in atmosfera stimato risulta non significativo, non comportando un peggioramento della qualità dell'aria per la zona di studio" (pag.50).

PM10 - Concentrazione [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] valori medi giornalieri - 24 h (Percentile 90.41)	R1	R2	area di osservazione raggio 750 m
PM10 Derivanti da attività in progetto (modello MMS CALPUFF)	~ 0,75	~ 2,5	~ 0,5
PM10 Derivanti da traffico veicolare indotto (modello MMS CALINE)	---	~ 0,025	---
PM10 - Valore di fondo (modello ARPA - anno 2020)	47,54		
PM10 - Valore di fondo (modello ARPA - anno 2019)	47,01		
PM10 - Valore di fondo (modello ARPA - anno 2018)	47,42		
Valore limite (D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.)	50		

Osservazioni conclusive

Sebbene la mappa di ricaduta delle polveri PM10 (pag. 50) non presenti la legenda, dalla tabella a pag. 49 si osserva che le risultanze del modello non evidenziano superamenti dei limiti di legge.

Tuttavia, il quadro complessivo dello stato di qualità dell'aria nei dintorni del sito, soprattutto per il recettore R2, presenta un valore dell'indicatore del 90.41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere prossimo al limite di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Dal momento che non è chiaro come dai dati progettuali sia stato calcolato il numero di mezzi considerato per il traffico indotto e quale sia il valore percentuale delle calme di vento (anche il grafico della distribuzione percentuale delle classi di vento non riporta alcuna legenda da cui poterlo dedurre), si ritiene di non poter escludere un peggioramento significativo della matrice aria nei dintorni della cava.

Appare quindi necessaria, al fine di contenere gli impatti e di minimizzare gli effetti negativi sull'atmosfera, l'applicazione scrupolosa delle seguenti condizioni ambientali:

- L'abbattimento delle polveri aerodisperse dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica delle piste e dei piazzali di cava.
- Il contenimento delle polveri durante il trasporto del materiale dovrà essere garantito mediante copertura con telone dei carichi.
- Attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate di cantiere e di accesso al sito (tipicamente 20 km/h).
- Evitare l'escavazione e la movimentazione dei materiali nelle giornate di vento intenso.
- Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

In ultimo, al fine di monitorare nel tempo gli effetti dell'attività sul territorio, si evidenzia l'importanza di procedere al monitoraggio congiunto delle polveri PM10, così come previsto dal PMA per il polo estrattivo in esame. Si ritiene pertanto opportuno che:

15. Il PMA del polo estrattivo di Oleggio approvato con Determina n. 2328/2019 sia aggiornato, per quanto concerne il monitoraggio dell'atmosfera (polveri PM10) tenendo conto della nuova attività in progetto.

3.3 Rumore

La documentazione presentata dal Proponente è comprensiva di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta da tecnico competente in acustica Arch. Stefano Sozzani in data novembre 2023.

Esaminato il suddetto elaborato, di seguito si riporta un'analisi della conformità dello stesso rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Attività di cava
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno dalle 7.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi tabella riportata al paragrafo 8.1 del documento presentato
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Attività all'aperto
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe III, Ricettori posti in Classe III e IV
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Coerenti con il monitoraggio del Polo già in essere; nel 2022 presso R2 rilevati 42,5 LA e 42,0 LR. Ante operam 11/2023 presso R2 42,0 LR
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	2,5 mezzi pesanti/ora stimati nel periodo di maggior carico lavorativo
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Non necessari
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Attività all'aperto

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Ad impianti a regime si ritiene necessario effettuare dei rilievi fonometrici di verifica, in corrispondenza dei monitoraggi di polo
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, non si evidenziano criticità dal punto di vista acustico, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 8.1 del documento presentato; a tal proposito, così come previsto nel documento presentato, non dovrà essere usato all'interno del sito nessun macchinario di triturazione e vagliatura materiale, in quanto l'aere di cava ricade in Classe acustica III.
- Le attività lavorative dovranno essere scolte in periodo di riferimento in considerazione che il sito si trova in Classe III diurno, per un periodo di 8 ore comprese tra ore 7.00 e le ore 19.00
- Ad impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997.
 A tal proposito si reputa opportuno che i rilievi fonometrici di controllo rientrino nel piano monitoraggio acustico già in essere per il polo estrattivo in esame, nel quale è già previsto il punto di misura presso il recettore R2, pertanto:

16. Il Piano di monitoraggio acustico inerente il polo estrattivo di Oleggio dovrà essere implementato con il punto di rilievo preso il recettore R1 sito nel comune di Bellinzago Novarese, a sud dell'area di cava.

3.4 Acque sotterranee

Richiamando le considerazioni effettuate nel contributo Arpa redatto per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritiene che il Proponente abbia condotto gli approfondimenti richiesti al fine di confermare il franco dalla minima soggiacenza della falda previsto in progetto. Si prende atto delle conclusioni della Relazione geologica dalle quali si evince che *“alla luce dei dati relativi al monitoraggio della falda condotto in ambito di Polo estrattivo dalla Società Tellus Srl e delle più recenti campagne di rilievo freaticometrico, svolte nel corso delle annate 2022 e 2023, nonché del gennaio 2024, che tengono in considerazione dati rilevati direttamente in corrispondenza del sito estrattivo in progetto, dunque reali, significativi ed attendibili, si ribadisce che, in funzione della quota di massimo scavo prevista, pari a 175 m s.l.m., sarà sempre garantito il franco minimo sulla falda, anche in occasione di risalite di carattere eccezionale del battente di falda freatica locale”*.

Si prende, infine, atto che il Piano di Monitoraggio del polo sarà integrato mediante la realizzazione di n. 3 nuovi piezometri presso il sito di cava in progetto.

4. Conclusioni

Si rimane in attesa delle integrazioni elencate nel paragrafo precedente per la formulazione di una valutazione conclusiva circa gli impatti indotti dall'attività in progetto.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>

<prot:CodiceAmministrazione>arlp_to</prot:CodiceAmministrazione>
  <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>

<prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2024</prot:CodiceRegistro>

<prot:NumeroRegistrazione>00065715</prot:NumeroRegistrazione>

<prot:DataRegistrazione>2024-07-19</prot:DataRegistrazione>

<prot:OraRegistrazione>09:57:23</prot:OraRegistrazione>
  </prot:Identificatore>
  <prot:Oggetto>CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.p.A. DOMANDA DI
AVVIO DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI
DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TRASMISSIONE
CONTRIBUTO TECNICO-SCIENITIFICO</prot:Oggetto>
  <prot:Classifica>
    <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL
RISCHIO DI ORIGINE ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE
AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico
nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
    <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
  </prot:Classifica>
  <prot:Fascicolo>
    <prot:Denominazione>B2.01 Cava in Comune di Oleggio
loc San Giovanni Bonini Calcestruzzi</prot:Denominazione>

<prot:CodiceFascicolo>K13_2024_01093</prot:CodiceFascicolo>
  </prot:Fascicolo>
  <prot:Riservato>false</prot:Riservato>
</prot:Intestazione>
<prot:Descrizione>
  <prot:Mittente>
    <prot:Amministrazione>

<prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmmini
strazione>
  <prot:CodiceIPAAmministrazione>
prot:descrizione="ARPA">arlp_to</prot:CodiceIPAAmministrazione>
  <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
```

```
</prot:Amministrazione>
</prot:Mittente>
<prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
  <prot:PersonaGiuridica>
    <prot:Denominazione>PROVINCIA DI
NOVARA</prot:Denominazione>
    <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
    <prot:ContattiPersonaGiuridica>
      <prot:IndirizzoTelematico
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</
prot:IndirizzoTelematico>
    </prot:ContattiPersonaGiuridica>
  </prot:PersonaGiuridica>
</prot:Destinatario>
<prot:DocumentoPrimario
prot:nomeFile="B2_01_K13_2024_01693_VAL Bonini luglio 2024.pdf"
prot:mimeType="application/pdf">
  <prot:Descrizione>CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.p.A.
DOMANDA DI AVVIO DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
TRASMISSIONE CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO</prot:Descrizione>
  <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-
256">K3ZpuVfMmoez6fluZmLX9HgAXGLyXaI0saRGaTIRfEs=</prot:Impronta>
  <prot:firmatoDigitalmente>
    <prot:UnDetached>>true</prot:UnDetached>
  </prot:firmatoDigitalmente>
</prot:DocumentoPrimario>
</prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformatica>
```



A.S.L. NO

Azienda Sanitaria Locale
P.IVA01522670031

Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novaradi Novara
www.asl.novara.it

(*) n. e data della registrazione di protocollo riportati nei metadati Archiflow

In risposta a protocollo n. 13011 del 15.05.2024 (rif. Prot. ASL 31591/2024)

Provincia di Novara

Settore Ambiente

Difesa del Suolo - Funzione Deleghe Regionali Ambiente

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

pc

Dipartimento ARPA Nord Est

dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

dott.ssa Laura Antonelli

OGGETTO: CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. – Progetto di apertura nuova cava in Località S. Giovanni – Domanda di avvio della fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli Artt. 23 e 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - **Trasmissione parere di competenza.**

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la documentazione presentata, il Servizio scrivente, per quanto di competenza, osserva quanto segue.

Nello Studio di Impatto Ambientale, al paragrafo 2.7 il proponente tratta il tema delle opere di mitigazione e degli interventi compensativi, tuttavia, questi ultimi non sono descritti. Nella relazione tecnica, sebbene siano descritte le misure di compensazione, non è chiaro, come siano stati calcolati i 7000m² di "miglioramento boschivo".

A pagina 57 dello Studio di Impatto Ambientale, si considera l'impatto sulla componente suolo "poco significativo e reversibile a lungo termine". Tuttavia, non si condivide la valutazione "poco significativo" per l'opera in progetto, considerando l'estensione, la tipologia di attività e gli impatti cumulativi nell'intorno.

Nella documentazione presentata, inoltre, il proponente non fa alcun riferimento alla componente "Salute Umana". Il D. Lgs. 152/2006, a partire dall'art.5 comma 1 lett. c), nel descrivere gli "impatti ambientali fa riferimento, fra i vari fattori, anche alla popolazione e alla salute umana. Anche all'art.4, comma 4, lett b), si pone fra gli obiettivi la protezione della salute umana. Si osserva che in attuazione



www.regione.piemonte.it



A.S.L. NO

Azienda Sanitaria Locale
P.IVA01522670031

Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novaradi Novara
www.asl.novara.it

della Direttiva VIA 2014/52/UE del Parlamento europeo è stato emanato il Decreto Legislativo 104/2017 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti.

Il decreto introduce delle modifiche alla normativa rispetto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità ed, in risposta alle modifiche apportate, sono state adottate le *Linee Guida SNPA n. 28/2020 "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale"*. In particolare, tra le modifiche del Decreto, emerge la necessità di tener conto anche del fattore "popolazione e salute umana". Nell'allegato V, infatti, per la descrizione del progetto si indica di considerare i rischi per la salute umana quali, ad esempio, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico. Pertanto, si richiede un'integrazione dello studio di impatto ambientale che tenga conto delle suddette considerazioni.

In merito al documento di valutazione previsionale di impatto atmosferico si osserva quanto segue.

I dati considerati dal proponente per descrivere la qualità dell'aria allo stato attuale sono relativi al periodo 2017 – 2020 e non sono stati inclusi dati più recenti, considerando, peraltro, che il 2020 non si ritiene rappresentativo viste le limitazioni legate all'epidemia da Covid-19.

Il documento fa riferimento al D.Lgs. 155/2010 che stabilisce limiti per alcuni inquinanti al fine della valutazione della qualità dell'aria. Tuttavia, si segnala che nel 2021, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha aggiornato le Linee Guida (AQGs) che individuano i livelli di qualità dell'aria per la protezione della salute umana per il PM2.5, PM10, NO₂, O₃, SO₂, CO₂. Le nuove AQGs portano a una notevole riduzione dei valori guida precedentemente raccomandati. La scelta di adottare come riferimento il D.Lgs. 155/2010 nello studio determina una divergenza tra l'approccio ambientale e quello sanitario. Risulta, dunque, non condivisibile utilizzare i limiti di legge (D.Lgs.155/2010) per la qualità dell'aria per la definizione dell'esposizione della popolazione nello scenario ante-operam. I valori di riferimento che devono essere utilizzati per definire la qualità dell'aria nello scenario ante-operam devono essere i più recenti valori limite raccomandati da OMS.

Infatti, in uno studio ambientale, le emissioni vengono valutate rispetto al contributo che apportano ai livelli di concentrazione in aria ambiente da confrontare con i riferimenti relativi alla qualità dell'aria, come previsti dal suddetto decreto. La valutazione dal punto di vista ambientale è usualmente effettuata sul solo contributo che l'emissione produce in termini di concentrazioni, accertandosi che queste rimangano inferiori ai valori definiti dalla normativa. Dal punto di vista sanitario questo approccio, nel caso in esame, non è né cautelativo, né di massima tutela per la salute pubblica poiché il contributo dell'impianto in progetto si inserisce in un contesto ambientale già compromesso da valori elevati di concentrazione degli inquinanti, con valori già prossimi ai limiti del D.Lgs. 155/2010. Da ciò che si evince



www.regione.piemonte.it

**A.S.L. NO**Azienda Sanitaria Locale
P.IVA01522670031Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novaradi Novara
www.asl.novara.it

dallo studio presentato, il valore di fondo per il PM10 si attesta attorno ai 47 µg/m³, descrivendo dunque l'area come già critica anche per i valori limite imposti dal D.Lgs. 155/2010.

Le linee guida OMS 2021, per il PM10 pongono come obiettivo non più 50 µg/m³ limite nelle 24h ma 45 µg/m³. Le stesse, come media annuale per l'esposizione cronica, abbassano il limite del D.Lgs. 155/2010 da 40 µg/m³ a 15 µg/m³.

Le linee guida propongono obiettivi significativamente più bassi anche per l'NO₂: la concentrazione annuale cala dai 40 µg/m³ a 10 µg/m³, ed è stato inoltre introdotto un limite giornaliero pari a 25 µg/m³. Si ritiene, dunque, che il proponente debba rivedere le valutazioni in merito alla salute pubblica considerando le Linee Guida OMS 2021, al fine di garantire una maggiore tutela della salute pubblica, ponendo particolare attenzione ai recettori potenzialmente esposti.

Si segnala inoltre che il proponente, per stimare le emissioni polverulente determinate dal transito dei mezzi su strade non asfaltate, indica una lunghezza percorsa pari a 150m di pista di cantiere. Tuttavia, nella Relazione Tecnica si riporta anche una lunghezza di strade non asfaltate di 700m (strada Comunale delle Vallette). Si chiedono chiarimenti in merito.

Come già segnalato con il precedente parere prot. ASL 7821/2022, in prossimità del sito è presente un allevamento di cani, "Arven House", che non è stato ancora incluso fra i recettori né nella valutazione di impatto atmosferico, né nella valutazione di impatto acustico.

Rimanendo a disposizioni per ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore S.C. SISP
- Dott. Edoardo MOIA -
(Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 82/2005)

www.regione.piemonte.it

Siav S.p.A - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 6EAA82BCA05DE751839976194F349593405E5225FF8FA83C10626245840E0262

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: EDOARDO MOIA

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Protocollo 0042709/24
Data Protocollo 01/07/2024
UOR Mittente SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <https://archiflow.asl.novara.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO QCVU0-3820

PASSWORD QwF8m

DATA SCADENZA 15-07-2024

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8"?><SegnaturaInformatica
xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema" p3:versione="3.0.0"
p3:lang="it" xmlns:p3="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/"><p3:Intestazione><p3:Identificatore><p3:CodiceAmministrazione p3:descrizione="Azienda
Sanitaria Locale
NO">a13_f952</p3:CodiceAmministrazione><p3:CodiceA00
p3:descrizione="Azienda Sanitaria Locale NO di
Novara">A335AA8</p3:CodiceA00><p3:CodiceRegistro>RP01</p3:CodiceR
egistro><p3:NumeroRegistrazione>0042709</
p3:NumeroRegistrazione><p3>DataRegistrazione>2024-07-01</
p3>DataRegistrazione></p3:Identificatore><p3:Oggetto>CAVE BONINI
CALCESTRUZZI S.R.L. DOMANDA DI AVVIO DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS.
152/2006 E S.M.I. - TRASMISSIONE PARERE DI
COMPETENZA.</p3:Oggetto><p3:Classifica><p3:Denominazione/><p3:Cod
iceFlat>2.3.2</p3:CodiceFlat></
p3:Classifica><p3:Fascicolo><p3:Denominazione/
><p3:CodiceFascicolo>2024-2.3.2/25</p3:CodiceFascicolo></
p3:Fascicolo><p3:Riservato
p3:note="">false</p3:Riservato></p3:Intestazione><p3:Descrizione>
<p3:Mittente><p3:Amministrazione><p3:DenominazioneAmministrazione
>Azienda Sanitaria Locale
NO</p3:DenominazioneAmministrazione><p3:CodiceIPAAAmministrazione
p3:descrizione="Azienda Sanitaria Locale
NO">a13_f952</p3:CodiceIPAAAmministrazione><p3:ContattiAmministraz
ione><p3:IndirizzoTelematico
p3:note="">protocollogenerale@pec.asl.novara.it</p3:IndirizzoTele
matico></p3:ContattiAmministrazione><p3:CodiceIPAA00
p3:descrizione="Azienda Sanitaria Locale NO di
Novara">A335AA8</p3:CodiceIPAA00><p3:ContattiA00><p3:IndirizzoTel
ematico
p3:note="">protocollogenerale@pec.asl.novara.it</p3:IndirizzoTele
matico></p3:ContattiA00></p3:Amministrazione></
p3:Mittente><p3:Destinatario
p3:confermaRicezione="false"><p3:PersonaFisica><p3:Nome/><p3:Cogn
ome/><p3:Titolo/><p3:Contatti><p3:IndirizzoTelematico
p3:note="">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</p3:Ind
irizzoTelematico></p3:Contatti></p3:PersonaFisica></
p3:Destinatario><p3:Destinatario
p3:confermaRicezione="false"><p3:PersonaFisica><p3:Nome/><p3:Cogn
ome/><p3:Titolo/><p3:Contatti><p3:IndirizzoTelematico
p3:note="">dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it</p3:IndirizzoTelemati
co></p3:Contatti></p3:PersonaFisica></
p3:Destinatario><p3:Destinatario p3:confermaRicezione="false"
p3:perConoscenza="true"><p3:PersonaFisica><p3:Nome>LORENZO</p3:No
```

me><p3:Cognome>GALVANI</p3:Cognome><p3:Titolo/>><p3:CodiceFiscale>GLVLNZ89C04F9520</p3:CodiceFiscale><p3:Contatti><p3:IndirizzoTelematico p3:note="">l.galvani@asl.novara.it</p3:IndirizzoTelematico></p3:Contatti></p3:PersonaFisica></p3:Destinatario><p3:Destinatario p3:confermaRicezione="false">p3:perConoscenza="true"><p3:PersonaFisica><p3:Nome>MARIA LUIGIA</p3:Nome><p3:Cognome>MAURO</p3:Cognome><p3:Titolo/><p3:CodiceFiscale>MRAMLG90E44L628S</p3:CodiceFiscale><p3:Contatti><p3:IndirizzoTelematico p3:note="">m.mauro@asl.novara.it</p3:IndirizzoTelematico></p3:Contatti></p3:PersonaFisica></p3:Destinatario><p3:DocumentoPrimario p3:nomeFile="1536617.pdf">p3:mimeType="application/pdf"><p3:Descrizione/><p3:Impronta>1VMZK21hHB9N+bZn61e+zOreaMmfISvanygUSciFZWg=</p3:Impronta><p3:firmatoDigitalmente><p3:UnDetached>>true</p3:UnDetached></p3:firmatoDigitalmente></p3:DocumentoPrimario></p3:Descrizione><ds:Signature xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#" Id="Signature-973242986"><ds:SignedInfo><ds:CanonicalizationMethod Algorithm="http://www.w3.org/2006/12/xml-c14n11#WithComments"/><ds:SignatureMethod Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmldsig-more#rsa-sha256"/><ds:Reference URI=""><ds:Transforms><ds:Transform Algorithm="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#enveloped-signature"/></ds:Transforms><ds:DigestMethod Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmlenc#sha256"/><ds:DigestValue>nNXdU+ZciU1rerJclUjX/LlBv0n5AIBY3p21IuPnBz8=</ds:DigestValue></ds:Reference><ds:Reference Type="http://uri.etsi.org/01903#SignedProperties" URI="#SignedProperties-24610454"><ds:DigestMethod Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmlenc#sha256"/><ds:DigestValue>N9IDRv3pxBJuLyMrY4wMVVxXfGg4lcIUXjUv3OfsnPs=</ds:DigestValue></ds:Reference></ds:SignedInfo><ds:SignatureValue>VbWBpGzAilr90xRjX2SO60mqKFcIp8fAmMHhJ0amfuaCYVDIYy8NWbdrZv+4d5ur9CT6cl3RviyqBHTYETUPwDXENYv6vTz/lAiBxZv0WxOq+UGbHP3q17WhtLmOG0DgMbj0RfLt6omgZfJ94EGQtggeP5a6g2LHT/lg5Wc4SRfc/u5rdpW++cCxf9YjvseD+WBRYTMj2yKL8UoweCyQxhrdISJp1tdCofNBq61DOWvfSHYWpNMa9BgJb2Xz3qPKtqhcdZKUM0FxsqkvJ79YBxqV0ZZq06Tni2NhBESy9Ms2/Lwd77M611uAzl6x56e/7AnEWoXcxdDesin/VhmCcw==</ds:SignatureValue><ds:KeyInfo><ds:KeyValue><ds:RSAKeyValue><ds:Modulus>rPV6ShuWxiFzehifg6Cgb3VRGIxM9hKQmfdbmbJL6cPOJnh8bSBp/DzlaJcIPGnGYzgzNZl0BVvlkwlWpHTlyEsSDyUaDRrT/fUOMi2ArX7Sa9S65ycUN5Zf1qlna2k28YnmRgBvqQLDMKWFOj5lsDSovNVqZqbXub4kPjPiTYo5ZmExyIGWWCqc5j5xRsoL2RfbnIdZXh2JVGFVYsPeU2tYBumxeAfPOfFZL9kyqdpCZqoWiquyvraSlNby6CIsr2RYq+J67SvlEJMezeFl8iM7LmrhpygfBY3E

r8Hqskd7s8l+KKMsGulv556M1zs2rmDH2s7vyhIrTsdZGSYLRQ==</
ds:Modulus><ds:Exponent>AQAB</ds:Exponent></ds:RSAKeyValue></
ds:KeyValue><ds:X509Data><ds:X509IssuerSerial><ds:X509IssuerName>
C=IT, 2.5.4.97=#0C1156415449542D3032303436353730343236,
O=Namirial S.p.A., OU=Trust Service Provider, CN=Namirial EU
Qualified
CA</ds:X509IssuerName><ds:X509SerialNumber>7091704732055503011</d
s:X509SerialNumber></
ds:X509IssuerSerial><ds:X509SubjectName>C=IT,
2.5.4.97=#0C1156415449542D3031353232363730303331, O=AZIENDA
SANITARIA LOCALE DI NOVARA, CN=AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
NOVARA</ds:X509SubjectName><ds:X509Certificate>MIIG0DCCBLigAwIBAg
IiYmrL4V4gAKMwDQYJKoZIhvcNAQELBQAwgYcxITAfBgNVBAMGE5hbWlyaWFsIEV
VIFFl1YWxpZml1ZCBQTEfMB0GA1UECwwVWHJlc3QgU2VydmljZSBQcm92aWRlcjEY
MBYGA1UECgwPTmFtaXJpYWwgUy5wLkEuMRowGAYDVQRhDBFWQVRJVC0wMjA0NjU3M
DQyNjELMAkGA1UEBhMCSVQwHhcNMjIwMzE3MTQzNzAwWhcNMjIwMzE3MTQzNzAwWj
CBGzErMCKGA1UEAwwiQVpJRU5EQSBTQU5JVEFSSUEgTE9DQUxFIERJIE5PVkFSQTE
rMCKGA1UECgwiQVpJRU5EQSBTQU5JVEFSSUEgTE9DQUxFIERJIE5PVkFSQTEaMBG
A1UEYQwRVkFUSVQtmDE1MjI2NzAwMzExCzAJBgNVBAYTAklUMIIBIjANBgkqhkiG9
w0BAQEFAAOCAQ8AMIIBCgKCAQEArPV6ShuWxiFzehifg6Cgb3VRGIxM9hKQmfdmb
JL6cPOJnh8bSBp/DzlaJcIPGnGYzgzNZl0BVv1kw1WpHTlyEsSDyUaDRrT/
fUOMi2ArX7Sa9S65ycUN5Zf1qlna2k28YnmRgBvqQLDMKWFOj51sDSovNVqZqbXub
4kPjPiTYo5ZmExyIGWWCqc5j5xRsoL2RfbnIdZxh2JVGfVYsPeU2tYBumxeAfPOfF
ZL9kyqdpcZqoWiquyvraSlNby6CIsr2RYq+J67Sv1EJMezeFl8im7LmrhpygfbY3E
r8Hqskd7s8l+KKMsGulv556M1zs2rmDH2s7vyhIrTsdZGSYLRQIDAQBo4ICQCCA
jwwgYcGCCsGAQUFBwEBBHsweTA+BggrBgEFBQcwAoYyaHR0cHM6Ly9kb2NzLm5hbW
lyaWFsdHNwLmNvbS9kb2N1bWVudHMvTmFtQ0E0Sy5jcnQwNwYIKwYBBQUHMAGGK2h
0dHA6Ly9vY3NwLm5hbWlyaWFsdHNwLmNvbS9vY3NwL2N1cnRzdGF0dXMwHQYDVR0O
BBYEFiczAPx7ouMJJ1c4nQS2AKmcrhMJMB8GA1UdIwQYMBaAFGO4zbhJUuXnCXtXj
Pt6QQ5BqnhZMIHNBggrBgEFBQcBAwSBwDCBvTAIBgYEAI5GAQEwCwYGBACORgEDAg
EUMAgGBgQAjkYBBDATBgYEAI5GAQYwCQYHBACORgEGAjCBhAYGBACORgEFMHowOxY
1aHR0cHM6Ly9kb2NzLm5hbWlyaWFsdHNwLmNvbS9kb2N1bWVudHMvUERTL1BEU19l
bi5wZGYTAmVuMDsWNWh0dHBzOi8vZG9jcy5uYW1pcmlhbHRzcC5jb20vZG9jdW11b
nRzL1BEUy9QRFNfaXQucGRmEwJpdDBaBgNVHSAEUzBRMDoGCysGAQQBgpprAQIDMC
swKQYIKwYBBQUHAgEWHWh0dHBzOi8vZG9jcy5uYW1pcmlhbHRzcC5jb20vMAkGBwQ
Ai+xAAQMwCAYGBACPEgECMDQGA1UdHwQtMCswKaAnoCWGI2h0dHA6Ly9jcmwubmFt
aXJpYWx0c3AuY29tL0NBNEsuY3JsMA4GA1UdDwEB/
wQEAWIGQDANBgkqhkiG9w0BAQsFAAOCAGeABQVfVLJcW4C7WnaXzPb6rHWav2SGM8
C9zuh81YH7vuv7IUI7BqcaIz+PnNzqCmTZCuZolMIhcsZLYodjkbMWY3sfrT1ABGA
XEsleoFVIWtYj0t2vBg+4/q4p48fTVgUdVM4IFdKKP5Aclmj96vES3J/
+SEnMEMUzE/cOXbIRQdJdSmRtOVzH0p60/vT2AOGYRcgYOQzZ/uE/
OMv85WFaE21IOS4hMvIGEw8Al2ws7YmLkwVqFfzNSeBSF4+GEalb3KhboCKBosPxx
ByjvLXW65Hhr68PzUhdcl+xzpCpgGoGPrLK5CLPZrhtKWn/
FWV5ODUXAxtspkdDvtVzbIGYVQqRxUpb3q8K1j5oz/VNa//oLB63iVxE6DHK/
TKEL6x4kQKprBatTG1cFqIeKcNJGoHbfQGEntG3iG4Rx/
UY+Z97YibbVFExB2jOtQw35WQ741hA2/
NNhf8Ova4VqqnwOfCnIAz8c07oYAahnPamwHpbMgMvOEw+w0E76UHfGp0qN4Meoiz

AsEMJn9rKMdHfDDGxMLz0ZS0ITtdMtjW6tkTP55crn93J2wumZzla//
lG+3G8NMJyXpJq8Ja2jQzeo6CGMs20LFgxOfu6UASxvuWr9EBz8+nOtBIGQeDP6LG
Djubl2Yx5xWRIAeRSln+XwYAAsNMMBfqzH/nWupsGss=</
ds:X509Certificate></ds:X509Data></
ds:KeyInfo><ds:Object><xades:QualifyingProperties
xmlns:xades="http://uri.etsi.org/01903/v1.3.2#">
Target="#Signature-973242986"><xades:SignedProperties
Id="SignedProperties-
24610454"><xades:SignedSignatureProperties><xades:SigningTime>202
4-07-01T12:45:35.821Z</
xades:SigningTime><xades:SigningCertificate><xades:Cert><xades:Ce
rtDigest><ds:DigestMethod
Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmlenc#sha256"/><ds:DigestVa
lue>Hc2Lt28q+o6ZCle0o0emNYKu8xpmtE3VYa0sj16lSv8=</
ds:DigestValue></
xades:CertDigest><xades:IssuerSerial><ds:X509IssuerName>C=IT,
2.5.4.97=#0C1156415449542D3032303436353730343236, O=Namirial
S.p.A., OU=Trust Service Provider, CN=Namirial EU Qualified
CA</ds:X509IssuerName><ds:X509SerialNumber>7091704732055503011</d
s:X509SerialNumber></xades:IssuerSerial></xades:Cert></
xades:SigningCertificate></xades:SignedSignatureProperties></
xades:SignedProperties></xades:QualifyingProperties></
ds:Object></ds:Signature></SegnaturaInformatica>

Buongiorno,
in allegato alla presente si trasmette Atto di disponibilità aggiornato e registrato dei mappali:
- FOGLIO N 60, PARTICELLA 117
- FOGLIO N 60, PARTICELLA 169
Cordiali saluti

Via Montecchio, 4 # 21010 Vizzola Ticino (VA)
Codice fiscale/Partita IVA 01217760121
Tel. 0331/230677
Fax 0331/230014
E-mail info@cavebonini.it

Nota di riservatezza: Il presente messaggio, corredato dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate, ed è destinato esclusivamente al destinatario sopra indicato, il quale è l'unico autorizzato ad usarlo, copiarlo e, sotto la propria responsabilità, diffonderlo. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario è severamente proibito ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendone l'originale. Grazie.

Confidentiality Notice: This message, together with its annexes, contains information to be deemed strictly confidential and is destined only to the addressee(s) identified above who only may use, copy and, under his/their responsibility, further disseminate it. If anyone received this message by mistake or reads it without entitlement is forewarned that keeping, copying, disseminating or distributing this message to persons other than the addressee(s) is strictly forbidden and is asked to transmit it immediately to the sender and to erase the original message received.



SCRITTURA PRIVATA A VALERE

TRA

IL SIG. ROMANO BALOSSO nato a Pombia (NO) il 29 novembre 1944 ed ivi residente alla Via Castello n. 4, C.F.: BLSRMN44S29G809J d'ora in avanti anche promittente venditore o parte promittente venditrice

E

CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.P.A. con sede legale in Vizzola Ticino (VA) alla via Montecchio n. 4 P. I.V.A.: 01217760121 in persona del legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Luigi Bonini nato a Lonate Pozzolo (VA) il 28.06.1961 e residente in Lonate Pozzolo (VA) alla via Del Gregge n. 29 C.F.: BNNLGU61H28E666R d'ora in avanti promissaria acquirente o parte promissaria acquirente

PREMESSO CHE:

A. Con contratto preliminare di compravendita immobiliare 3 maggio 2021 il sig. Romano Balosso si è impegnato a vendere alla Società Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. i seguenti fondi siti in Comune di Oleggio e così catastalmente censiti e individuati:

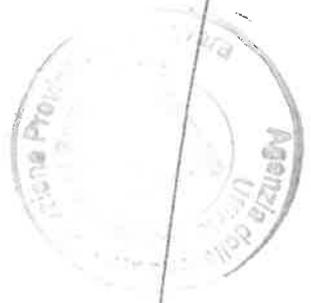
- Foglio n. 60, particella n. 117, Qualità: seminativo, Classe: 4, Superficie: are 34, ca 70, Reddito Dominicale: Euro 11,65, Reddito Agrario: Euro 17,92;
- Foglio n. 60, particella n. 169, Qualità: seminativo, Classe: 4, Superficie: are 34, ca 30, Reddito Dominicale: Euro 11,51, Reddito Agrario: Euro 17,71;

B. Le parti hanno convenuto il prezzo di vendita nella complessiva somma di Euro 140.000,00;

C. La Società Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. ha corrisposto la somma di Euro 100.000,00;

D. In data di oggi, contestualmente alla sottoscrizione della presente scrittura privata, la Società Bonini Calcestruzzi S.p.A. versa, a titolo di ulteriore acconto, la somma di Euro 30.000,00;

E. Le parti stipuleranno l'atto di definitivo di vendita avanti il Notaio Dott. Raimondo Pertusi di Oleggio nel mese di luglio 2024 non appena il Comune di Oleggio avrà rilasciato il Certificato di Destinazione Urbanistica già richiesto dalle parti



TUTTO CIÒ POSTO E PREMesso PARTE PROMITTENTE VENDITRICE E PARTE PROMISSARIA ACQUIRENTE, AD INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL CONTRATTO PRELIMINARE 3 MAGGIO 2021, DELLA SCRITTURA PRIVATA 6 MAGGIO 2024 E DELLA DICHIARAZIONE 6 MAGGIO 2024 CONVENGONO E STIPUANO QUANTO SEGUE

1. (PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto sotto il profilo formale e sostanziale.

2. (ATTO DEFINITIVO DI VENDITA)

Le parti convengono che l'atto definitivo di vendita verrà stipulato nel mese di luglio dell'anno 2024 non appena il Comune di Oleggio avrà rilasciato il certificato di destinazione urbanistica e nella prima data utile che verrà fissata dal Notaio Raimondo Pertusi nel mese di luglio 2024.

3. (POSSESSO E FACOLTÀ/POTERI IN CAPO A CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.P.A.)

Il sig. Romano Balosso, considerato che la Società Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. ha già versato la quasi totalità del prezzo di vendita, trasferisce sin d'ora il pieno possesso dei terreni oggetto di contratto a Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. la quale, sotto la propria esclusiva e assoluta responsabilità, potrà da subito esercitare tutti i diritti, tutti i poteri e tutte le facoltà del proprietario anche al fine di conseguire dalla Provincia di Novara tutte le necessarie autorizzazioni.

4. (ROGITO NOTARILE)

Le parti ribadiscono che l'atto definitivo di vendita verrà stipulato nel mese di luglio dell'anno 2024 non appena il Comune di Oleggio avrà rilasciato il certificato di destinazione urbanistica e nella prima data utile che verrà fissata dal Notaio Raimondo Pertusi nel mese di luglio 2024.

Pombia 22 giugno 2024

sig. Romano Balosso

Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A.

sig. Luigi Bonini



Registrato a Borgomanero 02/07/2024 N. 443. Mod. 3
Imposta ascolta con adempimento effettivo
In data 01/07/2024 a CAR. 4540
per € 100.00 EURO MILLECENTO



[A large, faint, handwritten signature or scribble is present across the page, crossing through the stamp.]

}
}
}
}
}
}

Buongiorno,
in allegato scrittura privata
cordiali saluti

Via Montecchio, 4 ☎# 21010 Vizzola Ticino (VA)
Codice fiscale/Partita IVA 01217760121
Tel. 0331/230677
Fax 0331/230014
E-mail info@cavebonini.it

Nota di riservatezza: Il presente messaggio, corredato dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate, ed è destinato esclusivamente al destinatario sopra indicato, il quale è l'unico autorizzato ad usarlo, copiarlo e, sotto la propria responsabilità, diffonderlo. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario è severamente proibito ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendone l'originale. Grazie.

Confidentiality Notice: This message, together with its annexes, contains information to be deemed strictly confidential and is destined only to the addressee(s) identified above who only may use, copy and, under his/their responsibility, further disseminate it. If anyone received this message by mistake or reads it without entitlement is forewarned that keeping, copying, disseminating or distributing this message to persons other than the addressee(s) is strictly forbidden and is asked to transmit it immediately to the sender and to erase the original message received.

Registrazione a Borgomanero 20/5/24 N. 284, 3
Imposta di Bollo
in data 10/5/24
per € 2000
BPER BANCA BORGOMANERO
Santo MAURO
Firma di Santo MAURO Direttore Provinciale
Enrico Bonini



Tra:

- Primi Carmen, nata a Busto Arsizio il 27 settembre 1948, residente a Busto Arsizio, via Benedetto Marcello 2 C.F. PRNCIN48P67B300T
- impresa CAVE BONINI CALCESTRUZZI Spa nella persona del suo legale rappresentante Sig. Bonini Luigi, con sede legale a Vizzola Ticino (VA) - via Montecchio 4

Premesso che l'impresa Cave Bonini Calcestruzzi spa ha presentato presso la Provincia di Novara istanza ai sensi della L.R. 23/2016 per la realizzazione di una cava di Inerti localizzata sugli immobili di proprietà della Sig. Primi Carmen, contraddistinti catastalmente come segue:

- Comune di Oleggio, Catasto Terreni, Mappali n. 68,76,77,101,102,103 del foglio 60
- Comune di Oleggio, Catasto Terreni, Mappali n. 258,259,260 del foglio 59
- Comune di Oleggio, Catasto Fabbricati, Mappale 279, foglio 59, Via San Giovanni PT -1-2, Cat A/4, cl.2, 3,5 vani, R.€148,22 (corrispondente al Catasto Terreni al Mappale 279, foglio 59 — Ente Urbano)

dichiarano quanto segue

la Sig.ra Primi Carmen conferma la disponibilità alla società Cave Bonini Calcestruzzi S.p.a. dei terreni sopracitati al fine di ottenere l'autorizzazione richiesta presso la Provincia di Novara; autorizzazione che, al momento del rilascio, la società Cave Bonini Calcestruzzi S.p.a. dovrà immediatamente comunicare alla Sig. Primi Carmen

Vizzola Ticino, 29/04/2024

Primi Carmen

Cave Bonini Calcestruzzi S.p.a.

Luigi Bonini

Primi Carmen

Bonini Luigi

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 18330/2024 del 09/07/2024



Spett.le
Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Difesa del Suolo
Via Greppi, 7 – 28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

e p.c. Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Parco naturale del Ticino, ZSC- ZPS IT1150001 “Valle del Ticino” – Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. – Progetto di apertura nuova cava in località San Giovanni – Domanda di avvio della fase della Fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Avvio consultazione del pubblico e convocazione conferenza di servizi istruttoria il 5/07/2024 alle ore 10 in modalita' telematica. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla Vostra nota prot. 13011/2024 del 15.05.2024 iscritta al protocollo dell'Ente al n. 2437 del 15.05.2024 ed alla successiva riunione dell'Organo Tecnico di VIA tenutasi in modalita' telematica il 26.06 u.s., esaminata la documentazione progettuale in oggetto redatta da Tree srl – Ingegneria per l'ambiente di Stresa (VB) e professionisti collaboratori nel 2023 su incarico del proponente Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. si comunica quanto segue.

Il progetto prevede l'apertura di una nuova cava in Comune di Oleggio (NO), in località San Giovanni, in prossimità del confine sud con il Comune di Bellinzago. La prevista attività di cava comporta un volume complessivo di materiale inerte scavabile, nell'arco di 7 anni, pari a circa 540.940 mc ed un'area complessiva interessata dagli scavi con una superficie totale di 81.731 mq con una superficie netta di scavo pari a 73.100 mq. La cava risulta localizzata nei pressi del Parco naturale del Ticino ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”, ad una distanza minima dal confine dell'area protetta di circa 95 m.

Si osserva che:

- 1) Lo Studio Incidenza presentato non ha esaminato con il necessario dettaglio i possibili impatti cumulativi nei riguardi di specie e habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino” derivanti dalla presenza nell'intorno di 5 km dall'area d'intervento di altri insediamenti e impianti produttivi che comportano consumo di suolo, esistenti, autorizzati e in fase di autorizzazione. L'Ente è disponibile a fornire le informazioni al riguardo di propria conoscenza. Entro l'area d'indagine indicata si segnala ad esempio la presenza dell'impianto produttivo Inerti Valle Ticino S.r.l.
Si richiede di aggiornare lo Studio di Incidenza esaminando i possibili impatti cumulativi sopra descritti.
- 2) E' stato previsto un intervento di compensazione ambientale nei pressi dell'area d'intervento che consiste in un'azione di miglioramento forestale di un'area boscata avente una superficie di 7.000 mq.
Si richiede di esplicitare il criterio sulla cui base è stata definita la superficie dell'area interessata dall'intervento di compensazione ambientale e la tipologia dello stesso, che a fronte di un'area sottoposta ad attività estrattiva di 73.100 mq risulta di dimensioni ridotte e di basso valore ecologico se raffrontato agli impatti ambientali di durata di 7 anni delle attività estrattive.



- 3) Nell'area di attuazione dell'intervento di compensazione ambientale di cui al punto 2), al fine di eradicare il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*) si prevede dopo il taglio degli esemplari presenti la distruzione delle ceppaie tramite trivella cavaceppi.
- Considerato che la distruzione delle ceppaie con la trivella cavaceppi risulta essere un intervento di carattere sperimentale si richiede di realizzare la devitalizzazione delle ceppaie, su almeno un terzo della superficie d'intervento, con una tecnica alternativa, anch'essa di carattere sperimentale, che prevede la copertura delle ceppaie di risulta dai tagli con teli di polietilene nero, debitamente fissati al suolo, al fine di impedire lo sviluppo dei ricacci. I suddetti ricacci, se fuoriusciranno dai teli dovranno essere rimossi manualmente, garantendo il mantenimento dei teli di copertura che verranno rimossi e smaltiti quando le ceppaie risulteranno completamente devitalizzate. Si prevede il raggiungimento di tale condizione nell'arco di 2-3 anni successivi alla posa dei teli. Inoltre dopo il taglio dei ciliegi tardivi si richiede di prevedere nell'arco del successivo quinquennio la sistematica eradicazione manuale dei soggetti di ciliegio tardivo che potrebbero svilupparsi a seguito del diradamento del bosco e la conseguente germinazione dei semi dormienti della specie presenti nella superficie del suolo.*
- 4) Al fine di migliorare la composizione floristica del bosco interessato dall'intervento di compensazione ambientale di cui al punto 2) si prevede la messa a dimora di una serie di specie arboree ed arbustive tra cui il castagno (*Castanea sativa*).
- Si richiede di stralciare il previsto utilizzo del castagno poiché è una specie che in questi ultimi anni evidenzia nella Valle del Ticino un pesante declino del suo stato fitosanitario, da cui deriva la progressiva riduzione di soggetti maturi vigorosi e sani, causato soprattutto dalla recrudescenza di note patologie fungine (cancro del castagno e mal d'inchiostro). In alternativa a questa specie si richiede di utilizzare soggetti di pioppo tremolo (*Populus tremula*).*
- 5) Il progetto di ripristino ambientale presentato, a conclusione delle attività estrattive, prevede la creazione di un bosco con una superficie di 5,2748 ha e di un prato con una superficie di 2,444 ha.
- In considerazione dell'assetto naturale attuale e potenziale dei luoghi ed al fine di ricostituire una vegetazione che sia soggetta il meno possibile alla comparsa di specie vegetali esotiche invasive si richiede di aggiornare il suddetto progetto prevedendo un incremento della superficie forestale ripristinata ad almeno 6,5 ha ed una riduzione della superficie a prato a 1,2 ha da realizzarsi in due aree distinte aventi ciascuna la superficie di 0,6 ha.*
- 6) Occorre aggiornare la documentazione inerente il progetto di ripristino ambientale costituita dalla relazione ed i relativi elaborati cartografici recependo le indicazioni di seguito riportate.
- a) riportare un chiaro cronoprogramma di realizzazione degli interventi di ripristino che illustri la loro modalità di realizzazione nel tempo e negli spazi disponibili con idonea cartografia
- b) prevedere sistematici risarcimenti fallanze degli impianti forestali nei primi tre anni del previsto quinquennio di cure colturali successivo alle messe a dimora delle piantine forestali
- c) nel suddetto quinquennio di cure colturali prevedere l'esecuzione di almeno tre tagli di ripulitura degli impianti forestali durante il periodo vegetativo (da maggio a settembre)
- d) le piante forestali da utilizzare dovranno essere dotate di pane di terra, di idonei tutori di legno o bambù (almeno due per piantina) con altezza fuori terra di almeno 150 cm, protette con protezioni dagli erbivori di plastica alte 120 cm (da rimuovere al termine del loro utilizzo) ed avere provenienza certificata dell'Italia Settentrionale. La superficie del suolo di messa a dimora dovrà essere ricoperta con dischi pacciamanti biodegradabile
- e) aggiornare l'elenco delle specie forestali che si prevede di utilizzare negli impianti forestali di ripristino ambientale con riduzione della percentuale di impiego della quercia farnia (*Quercus robur*) e del carpino bianco (*Carpinus betulus*) che dovrà scendere rispettivamente dal 40 % e dal 25% al 20%, a favore di specie meno esigenti e di carattere pioniero più idonee a garantire la riuscita degli impianti quali pioppo tremolo (*Populus tremula*), betulla (*Betula pendula*) e pino silvestre (*Pinus sylvestris*) da impiegare in misura equivalente tra loro
- f) il suolo di messa a dimora degli impianti forestali e di semina dei prati dovrà avere uno spessore di almeno 30 cm



- 7) Non risultano chiare indicazioni riguardo alle epoche in cui si prevede di realizzare il taglio delle aree boscate preliminarmente alle successive attività estrattive.
Al fine di mitigare l'impatto sulla fauna del suddetto taglio boschivo si richiede di prevedere che venga effettuato nel periodo compreso tra il 15 ottobre ed il 31 marzo e venga condotto seguendo un'unica direzione d'intervento e non contemporaneamente da più fronti differenti.
- 8) Alla luce di quanto richiesto occorre aggiornare il quadro economico di spesa degli interventi di ripristino e di compensazione ambientale utilizzando come riferimento il Prezzario della Regione Piemonte del 2024.

Si segnala infine la disponibilità da parte dell'Ente a concordare la realizzazione di eventuali ulteriori interventi di compensazione ambientale che si rendessero necessari a seguito di pareri di altri soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento autorizzativo del progetto, all'interno del Parco naturale del Ticino.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, porgiamo cordiali saluti



LA DIRETTRICE
 (Arch. Monica PERRONI)
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

SETTORE TECNICO

Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica

Responsabile Dott. For. Edoardo Villa - Tel 011 4320091 – mail evilla@parcoticinolagomaggiore.it

EV/ev



Spett.le
 Provincia di Novara
 Settore Ambiente
 Ufficio Difesa del Suolo
 Via Greppi, 7 – 28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

e p.c. Spett.le
 Regione Piemonte
 Direzione Ambiente, energia e territorio
 Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
 Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Parco naturale del Ticino, ZSC- ZPS IT1150001 “Valle del Ticino” – Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. – Progetto di apertura nuova cava in località San Giovanni – Domanda di avvio della fase della Fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Avvio consultazione del pubblico e convocazione conferenza di servizi istruttoria il 5/07/2024 alle ore 10 in modalita' telematica. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla Vostra nota prot. 13011/2024 del 15.05.2024 iscritta al protocollo dell'Ente al n. 2437 del 15.05.2024 ed alla successiva riunione dell'Organo Tecnico di VIA tenutasi in modalita' telematica il 26.06 u.s., esaminata la documentazione progettuale in oggetto redatta da Tree srl – Ingegneria per l'ambiente di Stresa (VB) e professionisti collaboratori nel 2023 su incarico del proponente Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. si comunica quanto segue.

Il progetto prevede l'apertura di una nuova cava in Comune di Oleggio (NO), in località San Giovanni, in prossimità del confine sud con il Comune di Bellinzago. La prevista attività di cava comporta un volume complessivo di materiale inerte scavabile, nell'arco di 7 anni, pari a circa 540.940 mc ed un'area complessiva interessata dagli scavi con una superficie totale di 81.731 mq con una superficie netta di scavo pari a 73.100 mq. La cava risulta localizzata nei pressi del Parco naturale del Ticino ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”, ad una distanza minima dal confine dell'area protetta di circa 95 m.

Si osserva che:

- 1) Lo Studio Incidenza presentato non ha esaminato con il necessario dettaglio i possibili impatti cumulativi nei riguardi di specie e habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino” derivanti dalla presenza nell'intorno di 5 km dall'area d'intervento di altri insediamenti e impianti produttivi che comportano consumo di suolo, esistenti, autorizzati e in fase di autorizzazione. L'Ente è disponibile a fornire le informazioni al riguardo di propria conoscenza. Entro l'area d'indagine indicata si segnala ad esempio la presenza dell'impianto produttivo Inerti Valle Ticino S.r.l.
Si richiede di aggiornare lo Studio di Incidenza esaminando i possibili impatti cumulativi sopra descritti.
- 2) E' stato previsto un intervento di compensazione ambientale nei pressi dell'area d'intervento che consiste in un'azione di miglioramento forestale di un'area boscata avente una superficie di 7.000 mq.
Si richiede di esplicitare il criterio sulla cui base è stata definita la superficie dell'area interessata dall'intervento di compensazione ambientale e la tipologia dello stesso, che a fronte di un'area sottoposta ad attività estrattiva di 73.100 mq risulta di dimensioni ridotte e di basso valore ecologico se raffrontato agli impatti ambientali di durata di 7 anni delle attività estrattive.



- 3) Nell'area di attuazione dell'intervento di compensazione ambientale di cui al punto 2), al fine di eradicare il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*) si prevede dopo il taglio degli esemplari presenti la distruzione delle ceppaie tramite trivella cavaceppi.
- Considerato che la distruzione delle ceppaie con la trivella cavaceppi risulta essere un intervento di carattere sperimentale si richiede di realizzare la devitalizzazione delle ceppaie, su almeno un terzo della superficie d'intervento, con una tecnica alternativa, anch'essa di carattere sperimentale, che prevede la copertura delle ceppaie di risulta dai tagli con teli di polietilene nero, debitamente fissati al suolo, al fine di impedire lo sviluppo dei ricacci. I suddetti ricacci, se fuoriusciranno dai teli dovranno essere rimossi manualmente, garantendo il mantenimento dei teli di copertura che verranno rimossi e smaltiti quando le ceppaie risulteranno completamente devitalizzate. Si prevede il raggiungimento di tale condizione nell'arco di 2-3 anni successivi alla posa dei teli. Inoltre dopo il taglio dei ciliegi tardivi si richiede di prevedere nell'arco del successivo quinquennio la sistematica eradicazione manuale dei soggetti di ciliegio tardivo che potrebbero svilupparsi a seguito del diradamento del bosco e la conseguente germinazione dei semi dormienti della specie presenti nella superficie del suolo.*
- 4) Al fine di migliorare la composizione floristica del bosco interessato dall'intervento di compensazione ambientale di cui al punto 2) si prevede la messa a dimora di una serie di specie arboree ed arbustive tra cui il castagno (*Castanea sativa*).
- Si richiede di stralciare il previsto utilizzo del castagno poiché è una specie che in questi ultimi anni evidenzia nella Valle del Ticino un pesante declino del suo stato fitosanitario, da cui deriva la progressiva riduzione di soggetti maturi vigorosi e sani, causato soprattutto dalla recrudescenza di note patologie fungine (cancro del castagno e mal d'inchiostro). In alternativa a questa specie si richiede di utilizzare soggetti di pioppo tremolo (*Populus tremula*).*
- 5) Il progetto di ripristino ambientale presentato, a conclusione delle attività estrattive, prevede la creazione di un bosco con una superficie di 5,2748 ha e di un prato con una superficie di 2,444 ha.
- In considerazione dell'assetto naturale attuale e potenziale dei luoghi ed al fine di ricostituire una vegetazione che sia soggetta il meno possibile alla comparsa di specie vegetali esotiche invasive si richiede di aggiornare il suddetto progetto prevedendo un incremento della superficie forestale ripristinata ad almeno 6,5 ha ed una riduzione della superficie a prato a 1,2 ha da realizzarsi in due aree distinte aventi ciascuna la superficie di 0,6 ha.*
- 6) Occorre aggiornare la documentazione inerente il progetto di ripristino ambientale costituita dalla relazione ed i relativi elaborati cartografici recependo le indicazioni di seguito riportate.
- riportare un chiaro cronoprogramma di realizzazione degli interventi di ripristino che illustri la loro modalità di realizzazione nel tempo e negli spazi disponibili con idonea cartografia*
 - prevedere sistematici risarcimenti fallanze degli impianti forestali nei primi tre anni del previsto quinquennio di cure colturali successivo alle messe a dimora delle piantine forestali*
 - nel suddetto quinquennio di cure colturali prevedere l'esecuzione di almeno tre tagli di ripulitura degli impianti forestali durante il periodo vegetativo (da maggio a settembre)*
 - le piante forestali da utilizzare dovranno essere dotate di pane di terra, di idonei tutori di legno o bambù (almeno due per piantina) con altezza fuori terra di almeno 150 cm, protette con protezioni dagli erbivori di plastica alte 120 cm (da rimuovere al termine del loro utilizzo) ed avere provenienza certificata dell'Italia Settentrionale. La superficie del suolo di messa a dimora dovrà essere ricoperta con dischi pacciamanti biodegradabile*
 - aggiornare l'elenco delle specie forestali che si prevede di utilizzare negli impianti forestali di ripristino ambientale con riduzione della percentuale di impiego della quercia farnia (*Quercus robur*) e del carpino bianco (*Carpinus betulus*) che dovrà scendere rispettivamente dal 40 % e dal 25% al 20%, a favore di specie meno esigenti e di carattere pioniero più idonee a garantire la riuscita degli impianti quali pioppo tremolo (*Populus tremula*), betulla (*Betula pendula*) e pino silvestre (*Pinus sylvestris*) da impiegare in misura equivalente tra loro*
 - il suolo di messa a dimora degli impianti forestali e di semina dei prati dovrà avere uno spessore di almeno 30 cm*



- 7) Non risultano chiare indicazioni riguardo alle epoche in cui si prevede di realizzare il taglio delle aree boscate preliminarmente alle successive attività estrattive.
Al fine di mitigare l'impatto sulla fauna del suddetto taglio boschivo si richiede di prevedere che venga effettuato nel periodo compreso tra il 15 ottobre ed il 31 marzo e venga condotto seguendo un'unica direzione d'intervento e non contemporaneamente da più fronti differenti.
- 8) Alla luce di quanto richiesto occorre aggiornare il quadro economico di spesa degli interventi di ripristino e di compensazione ambientale utilizzando come riferimento il Prezzario della Regione Piemonte del 2024.

Si segnala infine la disponibilità da parte dell'Ente a concordare la realizzazione di eventuali ulteriori interventi di compensazione ambientale che si rendessero necessari a seguito di pareri di altri soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento autorizzativo del progetto, all'interno del Parco naturale del Ticino.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, porgiamo cordiali saluti



LA DIRETTRICE
 (Arch. Monica PERRONI)
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

SETTORE TECNICO

Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica

Responsabile Dott. For. Edoardo Villa - Tel 011 4320091 - mail evilla@parcoticinolagomaggiore.it

EV/ev

```

<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?>
<Segnatura>
  <Intestazione>
    <Identificatore>
      <CodiceAmministrazione>egpnvdt</CodiceAmministrazione>
      <CodiceA00>egpnvdt</CodiceA00>
      <CodiceRegistro>Protocollo</CodiceRegistro>
      <NumeroRegistrazione>0003364</NumeroRegistrazione>
      <DataRegistrazione>2024-07-05</DataRegistrazione>
    </Identificatore>
    <Origine>
<IndirizzoTelematico
tipo="smtp">parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it</IndirizzoTelematico>
      <Mittente>
        <Amministrazione>
          <Denominazione>Ente Di Gestione delle Aree Protette
del Ticino e del Lago Maggiore</Denominazione>

          <CodiceAmministrazione>egpnvdt</CodiceAmministrazione>
          <UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
            <Denominazione>Protocollo</Denominazione>
            <IndirizzoPostale>
              <Denominazione>Ente Di Gestione delle
Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore</Denominazione>
            </IndirizzoPostale>
          </UnitaOrganizzativa>
        </Amministrazione>
      </A00>
      <Denominazione>Ente Di Gestione delle Aree Protette
del Ticino e del Lago Maggiore</Denominazione>
      <CodiceA00>egpnvdt</CodiceA00>
    </A00>
    </Mittente>
  </Origine>
  <Destinazione confermaRicezione="no">
<IndirizzoTelematico
tipo="smtp">parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it</IndirizzoTelematico>
      </Destinazione>
      <Destinazione confermaRicezione="no">
<IndirizzoTelematico
tipo="smtp">parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it</IndirizzoTelematico>
      </Destinazione>
      <RiferimentoDocumentiCartacei></RiferimentoDocumentiCartacei>
      <RiferimentiTelematici></RiferimentiTelematici>
      <Oggetto>Parco naturale del Ticino, ZSC- ZPS IT1150001 Valle del
Ticino Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. Progetto di apertura nuova cava in
localit San Giovanni Domanda di avvio della fase della Fase di Valutazione di
Impatto Ambientale ai sensi degli a</Oggetto>
    </Intestazione>
    <Descrizione>
      <Allegati>
        <Documento nome="Richieste_integrazioni_Cave_Bonini.pdf"
tipoRiferimento="MIME">
          </Documento>
        <Documento nome="Richieste_integrazioni_Cave_Bonini_1.pdf.p7m"
tipoRiferimento="MIME">
          </Documento>
      </Allegati>
    </Descrizione>

```

</Segnatura>



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data

Protocollo

La data (*) e il protocollo (*)(*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 8.80.10.013.M1980N.1056/2024C.6

Allegato: /

Alla Provincia di Novara

Ufficio Difesa del Suolo

Via Paolo Greppi, 7

28100 Novara (NO)

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Oggetto: I.r. 23/2016, I.r. 13/2023 e d.lgs. 152/2006 – Fase di Valutazione della Procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione di una nuova cava di aggregati naturali sita in località San Giovanni nel territorio del Comune di Oleggio (NO).

Proponente: Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l.

Parere unico regionale con richiesta integrazioni.

In relazione al procedimento in oggetto, è stata esaminata la documentazione, trasmessa con Vs. nota del 15/05/2024 prot. 13011/2024, relativamente alla “Progetto di coltivazione di una nuova cava di aggregati naturali sita in località San Giovanni nel territorio del Comune di Oleggio” ex I.r. 23/2016, I.r. 13/2023 e d.lgs. 152/2006.

Questo Settore, per quanto di propria competenza, aveva proposto al responsabile del procedimento in capo alla Provincia di Novara, con nota del 21/07/2021 ns. prot. 8352, di assoggettare l'intervento in oggetto alla successiva Fase di VIA ex I.r. 40/98 (ora I.r. 13/2023) e d.lgs. 152/2006 in relazione ad alcune criticità riscontrate nella documentazione progettuale.

Dall'istruttoria effettuata dal Settore scrivente sono emersi alcuni aspetti da approfondire come di seguito elencato:

- Indicazioni relative all'inserimento dell'intervento in progetto rispetto al Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 (bacini estrattivi, poli, etc.);
- Misure da adottare per rendere il progetto conforme al D.P.G.R. 25 marzo 2022, n. 3/R “Regolamento regionale recante: “Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive”;
- Approfondimento del Piano di Gestione dei Rifiuti Estrattivi ex d.lgs. 117/2008 “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- Descrizione del ciclo produttivo minerario con particolare riferimento all'impianto di trattamento della società istante anche in relazione al volume di fini destinati al recupero ambientale del sito;
- Caratterizzazione mineralogica-petrografica dei terreni interessati dall'attività estrattiva in progetto, con riferimento ai tre sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nell'area ed in specie alle ghiaie e ciottoli, anche in relazione al trattamento in impianto;
- Riferimenti del laboratorio certificato presso cui sono state effettuate le analisi granulometriche condotte sui carotaggi eseguiti;

- Tav. 9 “Planimetria di recupero ambientale” quotata in m s.l.m.;
- Adeguamento dello Studio di impatto ambientale del dicembre 2023 a pag. 75 con quanto riportato nella Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica del febbraio 2024 con riferimento al D.M. 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle NTC” e Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.;
- Calcolo dell’importo della polizza fidejussoria ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

In conclusione, sulla base delle considerazioni dell’Ufficio scrivente e delle risultanze dell’esame della documentazione progettuale, questo Settore, per quanto di propria competenza, evidenzia che l’iter del procedimento in oggetto potrà proseguire solo a seguito dell’acquisizione della documentazione sopra elencata.

La Provincia di Novara Ufficio Difesa del Suolo è invitata a trasmettere tutte le successive comunicazioni e convocazioni direttamente al Settore Polizia mineraria, cave e miniere in quanto individuato come unico interlocutore nel procedimento.

Distinti saluti.

Dott. Edoardo Guerrini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referenti R.R. / M.S.:
arch. Patrizia Altomare
0114322156 – 3351984851
patrizia.altomare@regione.piemonte.it
geom. Mario Ponzi
3371393610
mariouguido.ponzi@regione.piemonte.it

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<prot:SegnaturaInformatica xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/" prot:lang="it"
prot:versione="3.0.0">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>r_piemon</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A1F1F40</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RPr_piA190002024</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00008720</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2024-07-08</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>11:35:18</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>l.r. 23/2016, l.r. 13/2023 e d.lgs. 152/2006 - Fase di
Valutazione della Procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione di una
nuova cava di aggregati naturali sita in località San Giovanni nel territorio del
Comune di Oleggio (NO). Proponente: Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. Parere unico
regionale con richiesta integrazioni.</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>INDUSTRIA, ARTIGIANATO E ATTIVITA'
ESTRATTIVE.Attività estrattive.Cave e Torbiere</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>8.80.10</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>Procedimento di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>1056/2024C</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>Regione
Piemonte</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione prot:descrizione="Regione
Piemonte">r_piemon</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAA00>A1F1F40</prot:CodiceIPAA00>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Mittente>
    <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>PROVINCIA DI
NOVARA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>PEC</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:ContattiAmministrazione>
          <prot:IndirizzoTelematico
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
        </prot:ContattiAmministrazione>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Destinatario>
    <prot:DocumentoPrimario prot:mimeType="application/pkcs7-mime"
prot:nomeFile="M1980N_Cava San Giovanni_Rich integraz.pdf.p7m">
      <prot:Descrizione>l.r. 23/2016, l.r. 13/2023 e d.lgs. 152/2006 - Fase
di Valutazione della Procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione di una
nuova cava di aggregati naturali sita in località San Giovanni nel territorio del
Comune di Oleggio (NO). Proponente: Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l. Parere unico

```

```
regionale con richiesta integrazioni.</prot:Descrizione>
  <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-
256">0k1KCpLYVgD604602pJhGfsgpbFf90ctfFGLLX4Hbr8=</prot:Impronta>
  <prot:firmatoDigitalmente>
    <prot:Undetached>true</prot:Undetached>
  </prot:firmatoDigitalmente>
  </prot:DocumentoPrimario>
</prot:Descrizione><ds:Signature Id="Signer-T-1720431327659">
<ds:SignedInfo>
<ds:CanonicalizationMethod Algorithm="http://www.w3.org/2006/12/xml-
c14n11#WithComments"></ds:CanonicalizationMethod>
<ds:SignatureMethod Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmldsig-more#rsa-
sha256"></ds:SignatureMethod>
<ds:Reference Type="http://uri.etsi.org/01903#SignedProperties"
URI="#SignedProperties-Signer-T-1720431327659">
<ds:DigestMethod
Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmllenc#sha256"></ds:DigestMethod>
<ds:DigestValue>H7q9QY/iCcwW6pwwr9AM7D0h2rzsBICUF0HDu5CrChk=</ds:DigestValue>
</ds:Reference>
<ds:Reference URI="">
<ds:Transforms>
<ds:Transform Algorithm="http://www.w3.org/2002/06/xmldsig-filter2">
<dsig-xpath:XPath xmlns:dsig-xpath="http://www.w3.org/2002/06/xmldsig-filter2"
Filter="subtract"/></ds:Transform>
</ds:Transforms>
<ds:DigestMethod
Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmllenc#sha256"></ds:DigestMethod>
<ds:DigestValue>5XB79nfwhkyaL0xZHgcXSyVfYxIHVR1aIyT2gGXrkZg=</ds:DigestValue>
</ds:Reference>
<ds:Reference URI="#KeyInfo-Signer-T-1720431327659">
<ds:DigestMethod
Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmllenc#sha256"></ds:DigestMethod>
<ds:DigestValue>p8aUgeIQvfW6Ql1yqnX9BD6M4qr4yaNtm1Yb4jaDSRU=</ds:DigestValue>
</ds:Reference>
</ds:SignedInfo>
<ds:SignatureValue>
0tj5ZJpLmffluQDhFSXHN1Edg0vIYGtdIRzGpy35kFh7Ddy9LxiWgBJZNei99K+8cw1Hozhi5BBg
Pjx5j7hkLbcG/LmS/+kB10K9b0H7VZSyGjPz4R6D9P1vPtMhWS+3G3Ui0SsWKNRySSj7w6gIvVvL
TsDzewRt4ti1NnPTIoTFpmc665W/G+bnRQI8Ba6cHRRJXbsYh/1LU2Lz5DNE8jiabN/g/LTJBDci
EB+xa239Ir43d+8iLPc3VrT7gLiKLUjM6jZHWefF5G++EocYhx9JyFN68k2Rgjs4qZcFDpdNpVbU
4qTJhH1SDRPRSlog09Y9Abw3iWgJfqpfyhc/Kw==
</ds:SignatureValue>
<ds:KeyInfo Id="KeyInfo-Signer-T-1720431327659">
<ds:X509Data>
<ds:X509Certificate>
MIIH8TCCBdmgAwIBAgIIC6ZtbqgLSl0wDQYJKoZIhvcNAQELBQAwgbcwCzAJBgNVBAYTAKUMRkw
FwYDVQQHDBBQb250ZSBTYW4gUGlldHJvMRgwFgYDVQQKDA9BcnViYVBFQyBTLnAuQS4xGjAYBgNV
BGEMEVZBVEIULTAxODc5MDIwNTE3MSkwJwYDVQLDcBRdWFSawZpZWQgVHJ1c3QgU2VydmljZSBQ
cm92aWRlcjExMjM4GA1UEAwwQXJ1YmFQRUMgRVUgUXVhbgLmaWVkiENlcnRzZmJjYXRlcjBDQSBH
MjAeFw0yMjAzMTQxMzQ0MDhaFw0yNTAzMTQxMzQ0MDhaMHsxCzAJBgNVBAYTAKUMRkwFwYDVQQK
DBBSRUdJT05FIFBjRU1PTLRFMRcwFQYDVQRhDA5QQTpJVC1yX3BpZW1vbjEzMBCGA1UEAwwQUkVH
SU90RSBQSUUVNT05URTEdMBSGA1UELHMUV1NSRUyTODkyNzQzMzUxNDA4NTgwgGgEiMA0GCSqGSIb3
DQEBAQUAA4IBDwAwggEKAoIBAQUduTbTznajTOh29JeE9vqNyARa36CYEqgoAn+YezWr14ZvP8p4C
ceQVbv1HXy4gsMaxkEXSV8LcokYYefLe932dAbEoctQ5LZMJ3UpfoA7alu20Lzpz15gSnF3odome
10FhzaZEhUmFFsr9iIUJDKCuPqqNVENiph5NFW9oPYxwzJXgrgfywWANxyNRVH/dk49jCY8DBof
JDpwKHPwDQCxBEhUSDqCvPCKPjYHYSsh8H2XwcfBmgRqJ0uhNK+Uv2xyfbDR31MPz0rcrIMi9ZYc
NhwsMdvFcL4zD6nGZvhdeEjPL50o4tYmsm8jUh36m020CRQI/LaXLOjTHOdPPn3RAGMBAAGjggM1
MIIDMTB/BggrBgEFBQcBAQRzMHEwOAYIKwYBBQUHMAKGLGh0dHA6Ly9jYWNlcnQucGVjLm10L2Nl
```

cnRzL2FydWJhcGVjLWVpZGFzLWcyMDUGCCsGAQUFBzABhIodHRwOi8vb2NzcDAXLnBlYy5pdC92
YS9hcnViYXBLYy1laWRhcy1nMjAdBgNVHQ4EFgQUcKUNLxzSiI/Jh0szLxmeZt1Yq4wHwYDVR0j
BBgwFoAUE9b6E5SfpeHBIGKo+8LuN02f7SUwGwYDVR0SBBQwEoEQaW5mb0BhcnViYXBLYy5pdDCB
1AYIKWYBBQUHAQMEgcccwgcQwCAYGBACORgEBMAsGBGQAjkyBAwIBFDAIBgYEAI5GAQQwEwYGBACO
RgEGMAKGBWQAjkyBBgIwGYSGBGQAjkyBBTCBgDA+FjhodHRwczovL3d3dy5wZWVuaXQvcvMv3Np
dG9yeS9hcnViYXBLYy1xdWFSawYtcGRzLWl0LnBkZHMCAxQwPhy4aHR0cHM6Ly93d3cucGVjLm10
L3JlcG9zaXRvcnkYXJ1YmFwZWVtcXVhbGlmLXBkcy1lbi5wZGYTAmVUMIIBKQYDVR0gBIIBIDCC
ARwwCQYHBACL7EABAZCCAQUGCysGAQQBgegTAQcGMiH1MIGvBggrBgEFBQcCAjCBogyBn0LsIHBy
ZXNlbnRlIGNlcnRpZmLjYXRvIM0oIHZhbGkbyBzb2xvIHBldiBmaXJtZSBhcHBvc3RlIGNvbiBw
cm9jZWR1cmEgYXV0b21hdGljYS4gVGHlIGNlcnRpZmLjYXRlIG1heSBvbm5IGJlIHVzZWQgZm9y
IHVuYXR0ZW5kZWQvYXV0b21hdGljIGRpZ210YwWgc2lnbmF0dXJLLjBBBggrBgEFBQcCARY1aHR0
cHM6Ly93d3cucGVjLm10L3JlcG9zaXRvcnkYXJ1YmFwZWVtcXVhbGlmLWNwcy5wZGYwBgYEK0wQ
BjA9BgNVHR8ENjA0MDKGMKAuhixodHRwOi8vY3JsMDEucGVjLm10L3ZlL2FydWJhcGVjLWVpZGFz
LWcyL2NybDA0BgNVHQ8BAF8EBAMCBkAwDQYJKoZIhvcNAQELBQADggIBADvj+1kr973rEA2SaQNa
gv/TZF30MiYwsbMdUibMaxlbL7sInnKHwqjj66FnAK0cIDD16YE1oL9Ue89ibAwf9a0HF18vrmcq
vP+jX4VrX6NvJ29VERGIIesYlWOKAText6BMGMpRf/Uc700CBrrU+eS0r9WNg7BMW+P581DVJE/9
NZ/zzhw1666+FiTvDvQuQAU7VLoL1kv9FSxULn7ZdtGsiTyH9EEcWPrJxzXHSVGpMKduCUGjleLG
RX11ntQxRSNWKDAUOnFQeMVBmdpj1SQ9ka9wYqXX/Xpud4dcaRTG0ycf1tL3LX/ZapDUuHNOmls
IImDwiY9k9Hj12HKxswZS9pnhhVprleISZQAKcbTkVd4pcuraKIPUS5gXtrUrIB09gbsBgIzjy0
zJoUHR+AjpMteFe1Wh+C6iCQYr3yHNcAlYk8+u33DtZXPgnTxy8A1yH+zBRE9L2Y7hm4titB9UXr
tofSvHHIkNYFGem1QY6BgBdGgWYOhU0Tz6gsnBcRdwtDjfrv9E2J4RP7k9NCKxNbePRD1+271sB0
OXetVuqbW94M0inyckzmK34DY2lIrN39Usy1nn2TA1WVsQsrpI+FoFr1rLHVcNRQC6GMOlsNYFg1
NjQ70Wlb78bpMrevqB7NtLb67SjFuU5845n1xHgZMTj+iaKQ6nH/Jy/
</ds:X509Certificate>
</ds:X509Data>
</ds:KeyInfo>
<ds:Object>
 <xades:QualifyingProperties xmlns:xades="http://uri.etsi.org/01903/v1.3.2#" xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance" Target="#Signer-T-1720431327659" xsi:schemaLocation="http://uri.etsi.org/01903/v1.3.2#http://uri.etsi.org/01903/v1.3.2/XAdES.xsd">
 <xades:SignedProperties Id="SignedProperties-Signer-T-1720431327659">
 <xades:SignedSignatureProperties>

 <xades:SigningTime>2024-07-08T11:35:27+02:00</xades:SigningTime>
 <xades:SigningCertificate>
 <xades:Cert>
 <xades:CertDigest>
 <ds:DigestMethod
Algorithm="http://www.w3.org/2001/04/xmlenc#sha256"></ds:DigestMethod>
 <ds:DigestValue>w6AngrxUmOujyIPudR02T2l2it8B3fKELMd0H60HCbU=</ds:DigestValue>
 </xades:CertDigest>
 <xades:IssuerSerial>
 <ds:X509IssuerName>CN=ArubaPEC EU
Qualified Certificates CA G2, OU=Qualified Trust Service Provider,
OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517, O=ArubaPEC S.p.A., L=Ponte San Pietro,
C=IT</ds:X509IssuerName>
 <ds:X509SerialNumber>839478702586022493</ds:X509SerialNumber>
 </xades:IssuerSerial>
 </xades:Cert>
 </xades:SigningCertificate>
 </xades:SignedSignatureProperties>
 </xades:SignedProperties>
 </xades:QualifyingProperties>
</ds:Object>
</ds:Signature>
</prot:SegnaturaInformatica>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Lettera inviata solo tramite E-MAIL, SOSTITUISCE
L'ORIGINALE, ai sensi dell'articolo 43 comma 6 del DPR
445/2000 e dell'articolo 47 commi 1 e 2 del D.lgs. 82/2005

Spett.le Provincia di Novara - Settore ambiente
Difesa del suolo – Funzione Deleghe Regionali
Ambiente

E. p.c. Comune di Oleggio

Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A.
cavebonini@pec.netorange.it

Risposta ai Fogli prot. n. 13011 del 15/05/2024 della Provincia di Novara
(agli atti con prot. n. 6554 del 16/05/2024)
e
prot. n. 11833 del 03/05/2024 del Comune di Oleggio
(agli atti con prot. n. 5967 del 07/05/2024)

Class.: 34.43.01/545.2

34.43.04/545.1

Oggetto:

OLEGGIO (NO), località San Giovanni – Progetto di apertura nuova cava

Proponente: Cave Bonini Calcestruzzi S.p.A. - Privato

Procedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) ai sensi del Titolo III della Parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", di seguito 'Codice dell'ambiente'.

Procedimento amministrativo ai sensi degli articoli 23 e 27-bis del Codice dell'ambiente – Convocazione conferenza dei servizi istruttoria del 5 luglio 2024.

Procedimenti di:

1. Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 28, comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei beni culturali', e dell'articolo 41, comma 4 e dell'allegato I.8 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, portante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di materia di contratti pubblici".

2. Autorizzazione paesaggistica ordinaria ai sensi dell'articolo 146 del Codice dei beni culturali

A. ASSOGGETTABILITA' A VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

B. PARERE VINCOLANTE CON PRESCRIZIONI

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", di seguito 'Legge n. 241/1990';

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", oggi Ministero della cultura;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

2

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante “*Legge urbanistica*”;

Vista la Legge regionale della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56, recante “*Tutela ed uso del suolo*” e, in particolare, l’articolo 24, comma 11, che stabilisce che spetta ai piani regolatori generali “*individuare, nel rispetto delle competenze statali, le aree di interesse archeologico e fissare norme per la loro tutela preventiva; qualsiasi mutamento allo stato dei luoghi di queste aree deve essere previsto in sede di piano particolareggiato*”;

Visto il Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Oleggio (NO) e in particolare l’articolo 46, comma 5 delle Norme di Attuazione;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*”, di seguito ‘Codice dell’ambiente’;

Vista la Legge Regionale della Regione Piemonte 17 novembre 2016, n. 23, recante “*Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave*”, di seguito ‘l. r. n. 23/2016’;

Visto il Decreto Ministeriale del 20 maggio 2019, n. 244, recante “*Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell’arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110*”, di seguito ‘D.M. n. 244/2019’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022 recante “*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*”, di seguito ‘Linee guida per la verifica dell’interesse archeologico’;

Vista la Circolare della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio n. 53/2022 diffusa con nota prot. n. 45273 del 22 dicembre 2022, avente ad oggetto: “*Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali*”, che fornisce aggiornamenti in riferimento all’innesto della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologia (VPIA) all’interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), di seguito ‘Circolare DG-ABAP n. 53/2022’;

Vista la Circolare della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio n. 32/2023 diffusa con nota prot. n. 24376 del 12 luglio 2023, avente ad oggetto: “*Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”: *aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico*”, che fornisce conferma in riferimento all’innesto della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA) all’interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, portante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”, di seguito ‘Codice dei contratti pubblici’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, vigente sino al 17 maggio 2024;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, in vigore dal 18 maggio 2024, e, in particolare, gli articoli 20, comma 1, lettera a) e 41;





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

3

Visto il Decreto del Direttore generale Archeologia belle arti e paesaggio 4 agosto 2023, n. 1091, registrato alla Corte dei conti al n. 2448 del 12 settembre 2023, con il quale è stato attribuito alla dott.ssa Beatrice Maria Bentivoglio-Ravasio l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;

Vista la nota emarginata in epigrafe, con cui codesta Provincia ha: **a.** comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli articoli 23 e 27-bis del Codice dell'ambiente e dell'articolo 8 della Legge n. 241/1990, **b.** chiesto di ricevere entro il 24 giugno 2024 il parere di competenza degli enti coinvolti;

Vista inoltre la nota emarginata in epigrafe, con cui il Comune di Oleggio ha: **a.** chiesto il parere di competenza in merito all'autorizzazione paesaggistica relativa all'intervento in oggetto, ai sensi dell'articolo 146 del Codice dei beni culturali, finalizzata al rilascio del provvedimento unico di cui all'articolo 27-bis del Codice dell'ambiente;

Esaminata la relazione illustrativa trasmessa dal Comune di Oleggio in adempimento ai disposti dell'articolo 146 comma 7 del Codice dei beni culturali;

Considerato il parere della Commissione Locale del Paesaggio;

Considerato che l'area interessata dall'intervento in oggetto è sottoposta alla tutela paesaggistica di cui alla Parte terza del Codice dei beni culturali ai sensi dell'articolo 142 comma 1 lettera g) del medesimo Codice, così come da ricognizione effettuata dal Piano paesaggistico regionale;

Esaminata altresì la documentazione messa a disposizione dalla provincia di Novara tramite pubblicazione sul proprio sito web;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 28 comma 4 del Codice dei beni culturali, dell'articolo 41 comma 4 e dell'Allegato I.8 del Codice dei contratti pubblici, dell'articolo 5, comma 1, lettera g) del Codice dell'ambiente, la documentazione progettuale necessaria per la valutazione di impatto ambientale deve essere redatta anche sulla base dell'avvenuto svolgimento di verifiche preventive dell'interesse archeologico (VPIA);

Considerato in particolare, che, a termini della Circolare DG-ABAP n. 53/2022, *“la procedura di VPIA è applicabile a tutti i progetti assoggettati a VIA e che la VPIA è segmento procedurale preliminare alla VIA stessa, in quanto necessaria a valutare compiutamente gli impatti significativi negativi delle opere e dei lavori in progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Di conseguenza le opere a iniziativa privata assoggettabili a VIA risultano automaticamente assoggettate alla procedura di VPIA”*;

Preso atto che il progetto prevede la realizzazione di una nuova cava da ubicarsi in comune di Oleggio (NO), località San Giovanni;

Verificato che detta ubicazione ricade all'interno delle aree a rischio archeologico, ai sensi del Piano Regolatore Generale Comunale di Oleggio vigente, per le quali è in ogni caso prevista l'espressione del parere di competenza da parte di quest'Ufficio;

Preso atto che non risulta avviata alcuna procedura di VPIA in merito al progetto in questione e che la documentazione relativa (la cosiddetta Relazione prodromica) non è compresa fra gli elaborati presentati dal proponente;

Considerato inoltre che i riferimenti al contesto archeologico contenuti nello Studio di Impatto ambientale, a firma dell'ing. Paolo Nuvolone per conto dello Studio Tree s.r.l., non sono in alcun modo esaustivi rispetto a quanto richiesto dalla normativa sopra citata;





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

4

Valutato che l'intervento in oggetto, anche in assenza della relazione prodromica, risulta assoggettabile alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, in quanto ricadente in un ambito ricco di rinvenimenti, con particolare riferimento alla necropoli di età romana individuata nel 1988 e solo parzialmente indagata nelle vicinanze, con conseguente valutazione di potenziale medio per l'areale in cui si inseriscono le opere in progetto e di rischio archeologico relativo medio per gli interventi previsti;

Ritenuto che, allo stato attuale delle conoscenze, sussista il rischio che le escavazioni in programma possano intercettare manufatti, strutture o stratigrafie di interesse archeologico;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza,

A. RICHIEDE l'attivazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 41, comma 4 e dell'articolo 1, commi 7 e seguenti dell'allegato I.8 del Codice dei contratti pubblici, mediante l'esecuzione di una campagna di indagini preliminari sotto forma di sondaggi di verifica stratigrafica, da eseguirsi prima dell'avvio dei lavori;

B. ESPRIME PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo paesaggistico all'effettuazione dell'intervento in argomento.

L'efficacia del presente pronunciamento è subordinata alla piena osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. **SI RICHIEDE** che sia trasmesso, per l'approvazione di competenza, un piano di sondaggi archeologici, il cui posizionamento garantisca un'adeguata campionatura delle aree di intervento, a firma di un archeologo qualificato ai sensi della normativa vigente;
2. **SI ANTICIPA** che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto d'intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche più approfondite al fine di acquisire elementi indispensabili alla predisposizione dei più idonei interventi di tutela;
3. **SI RICORDA** che il committente deve prevedere nel quadro economico dell'opera, tra le somme a disposizione, una specifica voce riservata alle attività connesse alla verifica preventiva, ai sensi del punto 9 delle Linee guida per la verifica dell'interesse archeologico.
4. **SI CHIEDE** di prevedere una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal confinante Canale Regina Elena, manufatto sottoposto alla tutela di cui alla Parte seconda del Codice dei beni culturali per gli effetti del combinato disposto degli articoli 10, comma 1 e 12 comma 1 del medesimo Codice;
5. **SI CHIEDE** di valutare, compatibilmente con la fattibilità tecnica dell'intervento, la possibilità di conservare la vegetazione boschiva esistente lungo tale fascia, implementandola lungo il tratto di asta che ne è attualmente priva, al fine di mitigare l'impatto degli scavi in relazione al canale.

Si trattiene agli atti la documentazione tecnica pervenuta e si resta in attesa dei verbali e delle determinazioni del procedimento in oggetto.

I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA
dott.ssa L.I. Mordegli
arch. B. Cerrocchi

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Beatrice Maria BENTIVOGLIO-RAVASIO
(documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)



Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: SABAP-NO
Numero di protocollo: 8490
Data protocollazione: 25/06/2024
Segnatura: MIC|MIC_SABAP-NO|25/06/2024|0008490-P



CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - PROGETTO DI APERTURA NUOVA CAVA IN LOCALITA' SAN GIOVANNI - PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - OSSERVAZIONI

Esaminata la documentazione presentata, si rileva quanto segue:

- fra le autorizzazioni da acquisire, non viene menzionata l’AUA, che si ritiene necessaria per la tipologia di progetto;
- mancano indicazioni su approvvigionamento idrico e scarichi (sia di tipo civile che produttivo);
- in materia di emissioni diffuse, serve un confronto tra le modalità tecniche e gestionali che si intendono implementare e quanto previsto alla Parte I, Allegato V, alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

F.to IL FUNZIONARIO TECNICO
(Dott.ssa Marta BARBERO)

